



COMUNE DI GEMMANO

PROVINCIA DI RIMINI

Sede : Piazza Roma, 1 47855 GEMMANO (RN) - Tel (0541) 854060 - 854080 - fax 854012
Partita I.V.A. n. 01188110405 - Codice Fiscale n. 82005670409

COPIA di deliberazione del Consiglio Comunale

N. 11 Reg.

Seduta del **29/03/2014**

OGGETTO: STATUTO DELL'UNIONE DELLA VALCONCA: ADEGUAMENTO ALLA L.R. N. 21/2012 E SS.MM.. APPROVAZIONE

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventinove del mese marzo alle ore 11:00 nella Sala Consiliare del Comune suintestato.

Alla 1^a convocazione in sessione Ordinaria, che è stata partecipata ai Sigg.ri Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

		Presente	Assente
SANTI RIZIERO	Sindaco	Sì	==
TIENFORTI MANUEL	Consigliere	Sì	==
MOLANDINI ENRICO	Consigliere	Sì	==
FABBRI SERENA	Consigliere	Sì	==
PRITELLI PAOLO	Consigliere	Sì	==
STACCOLI ALESSANDRO	Consigliere	==	Sì
ANTINORI TIZIANA	Consigliere	==	Sì

Presenti N. 5 Assenti N. 2

Fra gli assenti sono giustificati (Art.289 del T.U.L.C.P. 4 febbraio 1915, n. 148), i signori Consiglieri:

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale.

Presiede il Sig. SANTI RIZIERO, nella sua qualità di Sindaco.

- Partecipa il Vice Segretario Comunale Dott. Roberto Filipucci, con funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione.
- La seduta è PUBBLICA.

Nominati scrutatori i Signori: Pritelli e Molandini.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

OGGETTO : STATUTO DELL'UNIONE DELLA VALCONCA: ADEGUAMENTO ALLA L.R. N. 21/2012 E SS.MM.. APPROVAZIONE

Il Sindaco prima della trattazione del seguente argomento posto all'ordine del giorno comunica al Consiglio Comunale che il consigliere Antinori Tiziana con lettera del 28 marzo 2014, assunta al protocollo del Comune al n. 0001532 in data 28.03.2014, ha rassegnato le dimissioni irrevocabili dalla carica di consigliere comunale del comune di Gemmano.

Il Sindaco precisa che ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000, art. 38, comma 8, le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al rispettivo consiglio, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il consiglio, pertanto, deve procedere alla surroga del consigliere dimissionario. Il Presidente informa che gli uffici si sono già attivati per inviare la comunicazione al primo dei non eletti della lista "Cambiamo Gemmano".

“Queste dimissioni – continua il Sindaco – motivate per ragioni personali, si aggiungono alle notizie riportate dalla stampa dalle quali abbiamo appreso che il capogruppo della minoranza ha patteggiato una condanna ad anni uno e mesi dieci di reclusione ed €. 6.000,00 di multa, con sospensione della pena. Tale sentenza non è passata ancora in giudicato. Sulle iniziative da intraprendere per tale fatto siamo in collegamento con la Prefettura”. Il Sindaco precisa, inoltre, che ai sensi dell'art. 10, comma 4 del D.Lgs 31.12.2012 n. 235 di fronte a sentenze definitive di condanna ed ai provvedimenti di cui al comma 1 del suddetto articolo, è prevista la decadenza da consigliere comunale. “Noi, conclude il Sindaco, attendiamo con serenità gli eventi della giustizia”.

Il Sindaco presidente, procede all'illustrazione del punto posto all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATO:

che con atto rep. n° 96624 in data 13.12.1996, a rogito Notaio Enrico Franciosi in Rimini, è stata costituita l'Unione dei Comuni della Valconca tra i comuni di Gemmano, Montefiore Conca, Morciano di Romagna e San Clemente;

che con atto rep. n.2 in data 18.12.2001, a rogito Segretario dell'Unione della Valconca Dott. Raffaele Vinelli registrato a Rimini il 20.12.2001 n.002480, all'Unione della Valconca si sono successivamente aggregati i Comuni di Mondaino, Montegridolfo, Saludecio e Montescudo;

che con atto rep. n. 3 in data 17.04.2002, a rogito Segretario dell'Unione della Valconca Dott. Raffaele Vinelli registrato a Rimini il 02.05.2002 n.1023, all'Unione della Valconca si è successivamente aggregato il Comune di Monte Colombo;

che i comuni di Saludecio e Monte Colombo nel 2012 hanno deliberato il recesso dall'Unione della Valconca con decorrenza 1/01/2013;

che il comune di Monte Colombo è rientrato nell'Unione della Valconca con decorrenza 1/01/2014;

che, ad oggi, l'Unione è costituita dai Comuni di Gemmano, Mondaino, Montefiore Conca,

Montegridolfo, Monte Colombo, Montescudo, Morciano di Romagna e San Clemente;

RICHIAMATA la legge regionale 21.12.2012 n.21 *“Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”*, successivamente modificata e integrata dalle leggi regionali n. 2/2013, n. 9/2013 e n. 23/2013, la quale ha regolamentato il processo di riordino territoriale al fine di procedere alla disciplina:

- a) delle funzioni fondamentali di area vasta attribuite alle province ai sensi dell’art. 17 del DL 95/2012 convertito con modifiche dalla legge n.135/2012 (c.d.*spending review*);
- b) delle funzioni dei comuni, con particolare riferimento alle funzioni fondamentali per le quali si prevede l’esercizio in forma obbligatoriamente associata;
- c) delle ulteriori funzioni amministrative che, sulla base dei principi di adeguatezza, sussidiarietà e differenziazione, la regione intenda conservare o conferire alle province, ovvero trasferire ai comuni o riservare a sé per esigenze di esercizio unitario;

PRESO ATTO:

che con la suddetta legge la Regione Emilia Romagna ha inteso adottare misure per assicurare l’adeguamento dell’articolazione delle funzioni amministrative sul territorio regionale ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, alla luce delle disposizioni di riordino territoriale e funzionale contenute nelle disposizioni di legge statale in materia di spending review e che in particolare sono oggetto specifico della legge:

- la disciplina delle modalità di esercizio associato delle funzioni dei Comuni, con particolare riferimento alle funzioni fondamentali per le quali si prevede l’esercizio in forma obbligatoriamente associata, nonché delle ulteriori funzioni ad essi conferite dalla legge regionale;
- l’adeguamento al nuovo assetto delle funzioni amministrative delineato dalla legge stessa delle forme associative intercomunali esistenti, con particolare riferimento alle Unioni di Comuni e alle Comunità Montane;
- l’incentivazione del processo di riorganizzazione delle funzioni, dei servizi e delle strutture comunali attraverso le fusioni di Comuni e le Unioni di Comuni coerenti con le norme previste nella stessa legge regionale n.21/2012

VISTO, in particolare, l’art. 1, comma 3, della L.R. n. 23/2013 il quale ha differito al 31.03.2014 il termine entro il quale i Comuni devono adeguare le Unioni esistenti alle disposizioni di cui alla L.R. 21/2012;

PRECISATO, inoltre, che il combinato disposto dei commi 1 lett.b) e 3 dell’art. 4 della L.R. 23/2013 prevede che, qualora le Unioni esistenti non adeguino entro tali termini i propri statuti, i contributi di cui al programma di riordino territoriale non potranno *“eccedere il limite generale del 50% dell’importo complessivo percepito nel 2013.....”*

VISTA la nota in data 18.03.2013 con la quale il Presidente dell’Unione della Valconca ha trasmesso lo Statuto dell’Unione rivisitato a seguito del recesso del Comune di Saludecio e delle disposizioni contenute nella L.R. 21/2012 e ss.mm.ii.

RICORDATO che la prima bozza di tale Statuto era stata presentata al Consiglio Comunale nella seduta del 27.09.2013 che ne aveva preso atto con deliberazione n. 41/2013;

ESAMINATE le modifiche apportate allo Statuto vigente raffrontando il testo attuale con quello oggetto della proposta di adeguamento come da allegato A);

PRESO ATTO che le modifiche di maggior rilievo riguardano:

- le modalità di scioglimento e di recesso dall'Unione (artt. 6 e 6bis);
- le funzioni e i servizi dell'Unione e le modalità di trasferimento compreso la durata minima delle convenzioni che non può essere inferiore a 5 anni (artt.7 e 8);
- le modalità di elezione degli organi dell'Unione e la loro composizione (artt. 9, 10, 11, 16 e 20);
- l'organizzazione degli uffici e dei servizi (art.33)

RICHIAMATO il comma 4 dell'art. 6 del D.Lgs. 267/2000 che recita:

“Gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.”

VISTO il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica della proposta della presente deliberazione espresso dal Responsabile dell'area amministrativa ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. n.267/00;

CON VOTI unanimi resi in forma palese

DELIBERA

- 1) 1. di approvare l'adeguamento dello Statuto dell'Unione della Valconca, alle disposizioni di cui alla L.R. 21.12.2012 n.21 e ss.mm.ii. così come evidenziato nell'allegato A), costituente parte integrale e sostanziale della presente deliberazione, il quale riporta il testo vigente con, a fianco, il testo modificato;
- 2) di dare atto che il nuovo testo dello Statuto dell'Unione della Valconca, così come modificato, è quello riportato nell'allegato “B”, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) di trasmettere copia della presente deliberazione all'Unione della Valconca per i provvedimenti di competenza

Successivamente, stante l'urgenza di rispettare i termini di legge per l'adeguamento statutario,

CON VOTI unanimi resi in forma palese;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 267/2000.

PARERI ART.49, COMMA 1 D.Lgs. N.267/2000:

Parere in ordine alla Regolarità Tecnica: FAVOREVOLE

IL RESPONSABILE
F.to Dott. Roberto Filipucci

Parere in ordine alla Regolarità Contabile: FAVOREVOLE

IL RESPONSABILE
Istrutt. Dirett. Area Contabile
F.to *Angelo Cevoli*

Approvato e sottoscritto :

IL VICE SEGRETARIO

IL SINDACO

F.to Dott. ROBERTO FILIPUCCI

F.to SANTI RIZIERO

PUBBLICAZIONE

in data odierna, la presente pubblicazione viene:

pubblicata sul sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico per 15 giorni consecutivi (art. 32, co° 1, L. 18.06.2009, n. 69. Reg. n. _____

è stata trasmessa al Prefetto (art. 135 del T.U. n. 267/2000) con lettera prot. n. _____, in data _____

Gemmano, lì **01/04/2014**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Dott. Roberto Filipucci

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio, ATTESTA, che la presente deliberazione:

E' stata pubblicata sul sito web istituzionale di questo Comune per 15 giorni consecutivi senza reclami;

E' divenuta esecutiva: X perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, 4° comma T.U. n. 267/00).
 decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 134, 3° comma T.U. n. 267/2000).

Dalla Residenza Comunale, lì **29/03/2014**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Dott. Roberto Filipucci

Statuto Vigente

UNIONE DELLA VALCONCA

STATUTO

Nuovo testo emendato dall'apposita Commissione Consiliare, nominata con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 23 del 26.09.2002, e approvato con le seguenti deliberazioni consiliari:

- **Comune di Morciano di Romagna: n. 17 del 10.04.2003**
- **Comune di Monte Colombo: n. 34 del 28.04.2003**
- **Comune di Saludecio: n. 33 del 23.05.2003**
- **Comune di San Clemente: n. 28 del 14.04.2003**
- **Comune di Montegridolfo: n. 23 del 08.05.2003**
- **Comune di Montescudo: n. 28 del 30.06.2003**
- **Comune di Mondaino: n. 27 del 12.05.2003**
- **Comune di Montefiore Conca: n. 18 del 17.03.2003**
- **Comune di Gemmano: n. 14 del 26.04.2004**
- **Unione della Valconca: n. 6 del 27.07.2004 (per presa d'atto)**

Proposta modifica 21.03.2014

UNIONE DELLA VALCONCA

STATUTO

Nuovo testo approvato con le seguenti deliberazioni consiliari:

- **Comune di Gemmano: n.**
- **Comune di Mondaino: n.**
- **Comune di Monte Colombo: n.**
- **Comune di Montefiore Conca: n.**
- **Comune di Montegridolfo: n.**
- **Comune di Montescudo: n.**
- **Comune di Morciano di Romagna: n.**
- **Comune di San Clemente: n.**
- **Unione della Valconca: n. del (per presa d'atto)**

**STATUTO DELL' UNIONE DELLA
VALCONCA
INDICE**

**TITOLO I
PRINCIPI FONDAMENTALI**

- Art.1 – Oggetto
- Art.2 – Finalità dell'Unione
- Art.3 – Obiettivi programmatici
- Art.4 – Principi e criteri generali di azione
- Art.5 – Sede, stemma e gonfalone
- Art.6 – Durata dell'Unione

**TITOLO II
COMPETENZE**

- Art.7 – Funzioni e servizi trasferibili
- Art.8 – Procedimento per l'ulteriore trasferimento di competenze

**TITOLO III
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO**

**Capo I
Organi dell'Unione**

- Art.9 – Organi

**Capo II
Il consiglio**

- Art.10 – Composizione
- Art.11 – Presidente del consiglio
- Art.12 – Durata in carica
- Art.13 – Funzionamento
- Art.14 – Competenze
- Art.15 – Decadenza dei consiglieri

- Capo III
Il presidente e l'ufficio di presidenza**
- Art.16 – Nomina del presidente e del vicepresidente

**STATUTO DELL' UNIONE DELLA
VALCONCA
INDICE**

**TITOLO I
PRINCIPI FONDAMENTALI**

- Art.1 – Oggetto
- Art.2 – Finalità dell'Unione
- Art.3 – Obiettivi programmatici
- Art.4 – Principi e criteri generali di azione
- Art.5 – Sede, stemma e gonfalone
- Art.6 – Durata e scioglimento dell'Unione
- Art. 6/bis – Adesioni di nuovi Comuni e recesso dall'Unione

**TITOLO II
COMPETENZE**

- Art.7 – Funzioni e servizi dell'Unione
- Art.8 – Modalità di trasferimento delle funzioni all'Unione

**TITOLO III
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO**

**Capo I
Organi dell'Unione**

- Art.9 – Organi

**Capo II
Il consiglio**

- Art.10 – Composizione, elezione e surroga dei consiglieri
- Art.11 – Presidente del consiglio
- Art.12 – Durata in carica
- Art.13 – Funzionamento
- Art.14 – Competenze
- Art.15 – Decadenza dei consiglieri
- Art. 15/bis – Gruppi consiliari

- Capo III
Il presidente e la Giunta**
- Art.16 – Elezione e surrogazione del Presidente

Art.17 – Competenze del presidente
Art.18 – Vicepresidente
Art.19 – L’ufficio di presidenza
Art.20 – Dimissioni e cessazione dalla carica di presidente
Art.22 – Norme di rinvio

TITOLO IV ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art.23 – Principi della partecipazione
Art.24 – Referendum
Art.25 – Iniziativa popolare
Art.26 – Diritto di informazione e di accesso agli atti
Art.27 - Conferenze consultive
Art.28 – Partecipazione procedimentale

TITOLO V ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Art.29 – Principi
Art.30 – Principi in materia di ordinamento degli uffici
Art.31 – Organizzazione degli uffici e dei servizi
Art.32 – Direzione dell’organizzazione
Art.33 – Direzione generale
Art.34 – Funzione della direzione di settore

Art.35 – Responsabilità direttive
Art.36 – Collaborazione fra enti
Art.37 – Segretario
Art.38 – Collaborazioni esterne
Art.39 – Ufficio di supporto agli organi di direzione politica
Art.40 – Servizi pubblici locali

TITOLO VI FINANZA E CONTABILITA’

Art.41 – Finanze dell’Unione e servizio finanziario
Art.42 – Bilancio e programmazione finanziaria
Art.43 – Gestione finanziaria
Art.44 – Revisione economica finanziaria
Art.45 – Controllo economico di gestione
Art.46 – Servizio di tesoreria

Art.17 – Competenze del presidente
Art.18 – Vicepresidente
Art.19 – Dimissioni e cessazione dalla carica di presidente
Art.20 – La Giunta
Art. 21 – Competenze della Giunta
Art.22 – Norme di rinvio (ABROGATO)

TITOLO IV ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art.23 – Principi della partecipazione
Art.24 – Referendum
Art.25 – Iniziativa popolare
Art.26 – Diritto di informazione e di accesso agli atti
Art.27 - Conferenze consultive
Art.28 – Partecipazione procedimentale

TITOLO V ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Art.29 – Principi
Art.30 – Principi in materia di ordinamento degli uffici
Art.31 – Organizzazione degli uffici e dei servizi
Art.32 – Direzione dell’organizzazione
Art.33 – Conferenza dei Responsabili
Art.34 – Funzione della direzione di settore / area
Art.35 – Responsabilità direttive
Art.36 – Collaborazione fra enti
Art.37 – Verbalizzante
Art.38 – Collaborazioni esterne
Art.39 – Ufficio di supporto agli organi di direzione politica
Art.40 – Servizi pubblici locali

TITOLO VI FINANZA E CONTABILITA’

Art.41 – Finanze dell’Unione
Art.42 – Bilancio e programmazione finanziaria

Art.43 – Gestione finanziaria
Art.44 – Revisione economica finanziaria
Art.45 – Controllo economico di gestione
Art.46 – Servizio di tesoreria

TITOLO VII
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art.47 – Entrata in vigore
Art.48 – Primi adempimenti e trasferimenti delle competenze
Art.49 – Capacità normativa dell’Unione

Art.50 – Trasmissione
Art.51 – Norme transitorie

ALLEGATI:

A) Competenze dell’Unione

TITOLO I
PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1
Oggetto

1 - Il presente statuto disciplina, ai sensi di legge e dell’atto costitutivo, l’organizzazione e il funzionamento dell’ente locale autonomo “Unione della Valconca”, ne individua le funzioni e determina le risorse per il loro svolgimento.

2 - L’Unione della Valconca è composta dai comuni di Gemmano, Mondaino, Montecolombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Saludecio, San Clemente.

Art. 2
Finalità dell’Unione

1 - L’Unione della Valconca, con riguardo alle proprie attribuzioni, rappresenta le comunità di coloro che risiedono nel territorio che la delimita, di cui concorre a curare gli interessi e promuovere lo sviluppo, perseguendo la progressiva integrazione dei

TITOLO VII
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art.47 – Entrata in vigore
Art.48 – Primi adempimenti e trasferimenti delle competenze (ABROGATO)
Art.49 – Capacità normativa dell’Unione: inefficacia, delle norme regolamentari comunali incompatibili
Art.50 – Trasmissione (ABROGATO)
Art.51 – Norme transitorie
Art. 52 – Norma finale

ALLEGATI:

A) Competenze trasferite all’Unione
B) Funzioni fondamentali trasferibili o convenzionabili (art. 14 c. 27 D.L. 78/2010 convertito nella L. 122/2010)

TITOLO I
PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1
Oggetto

1 - Il presente statuto disciplina, ai sensi di legge e dell’atto costitutivo, l’organizzazione e il funzionamento dell’ente locale autonomo “Unione della Valconca”, ne individua le funzioni e determina le risorse per il loro svolgimento.

2 - L’Unione della Valconca è composta dai comuni di Gemmano, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, San Clemente.

Art. 2
Finalità dell’Unione

1 - L’Unione della Valconca, con riguardo alle proprie attribuzioni, rappresenta le comunità di coloro che risiedono nel territorio che la delimita, di cui concorre a curare gli interessi e promuovere lo sviluppo, perseguendo la progressiva integrazione dei

comuni che la costituiscono, attraverso la sussidiarietà tra gli enti e tenendo conto delle loro vocazioni e peculiarità.

2 - L'Unione della Valconca persegue l'autogoverno e promuove lo sviluppo delle comunità comunali che la costituiscono, concorrendo al rinnovamento della società e dello Stato, secondo le norme della Costituzione, della Carta Europea delle autonomie locali, della legge sulle autonomie locali e delle eventuali norme regionali in materia di associazioni e unioni fra comuni, del presente statuto e dei relativi regolamenti di attuazione.

3 - L'Unione concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi comunali, della provincia di Rimini, della regione Emilia-Romagna, dello Stato e dell'Unione Europea e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione e attuazione perseguendo le finalità di cui al precedente comma.

Art. 3

Obiettivi programmatici

1 - Adeguandosi al principio di sussidiarietà sono obiettivi prioritari dell'Unione:

a) promuovere e concorrere allo sviluppo socio-economico della Valconca, favorendo la partecipazione dell'iniziativa economica dei soggetti pubblici e privati alla realizzazione di strutture di interesse generale compatibili con le risorse ambientali. A tal fine, essa promuove l'equilibrato assetto del territorio nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini; valorizza inoltre il patrimonio storico ed artistico delle città e le loro tradizioni culturali;

b) favorire la qualità della vita della propria popolazione per meglio rispondere alle esigenze occorrenti al completo sviluppo della persona;

c) armonizzare l'esercizio delle funzioni e dei servizi attribuiti con le esigenze generali

comuni che la costituiscono, attraverso la sussidiarietà tra gli enti e tenendo conto delle loro vocazioni e peculiarità.

2 - L'Unione della Valconca persegue l'autogoverno e promuove lo sviluppo delle comunità comunali che la costituiscono, concorrendo al rinnovamento della società e dello Stato, secondo le norme della Costituzione, della Carta Europea delle autonomie locali, della legge sulle autonomie locali e delle eventuali norme regionali concernenti le discipline delle forme associative in materia di enti locali, del presente statuto e dei relativi regolamenti di attuazione.

3 - L'Unione concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi comunali, della provincia di Rimini, della regione Emilia-Romagna, dello Stato e dell'Unione Europea e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione e attuazione perseguendo le finalità di cui al precedente comma.

Art. 3

Obiettivi programmatici

1 - Adeguandosi al principio di sussidiarietà sono obiettivi prioritari dell'Unione:

a) promuovere e concorrere allo sviluppo socio-economico della Valconca, favorendo la partecipazione dell'iniziativa economica dei soggetti pubblici e privati alla realizzazione di strutture di interesse generale compatibili con le risorse ambientali. A tal fine, essa promuove l'equilibrato assetto del territorio nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini; valorizza inoltre il patrimonio storico ed artistico delle città e le loro tradizioni culturali;

b) favorire la qualità della vita della propria popolazione per meglio rispondere alle esigenze occorrenti al completo sviluppo della persona;

c) armonizzare l'esercizio delle funzioni e dei servizi attribuiti con le esigenze generali

dei cittadini, assicurando un uso equo delle risorse;

d) favorire l'integrazione fra l'entroterra e la costa;

e) esercitare una efficace influenza sugli organismi sovra-comunali che gestiscono servizi di competenza dell'Unione.

f) ampliare il numero delle funzioni e dei servizi rispetto a quelli prima gestiti dai singoli comuni, assicurandone l'efficienza e la maggiore economicità a vantaggio della collettività.

Art. 4

Principi e criteri generali di azione

1 - Nel perseguimento delle finalità e degli obiettivi programmatici di cui agli articoli precedenti, l'Unione ispira le proprie linee di indirizzo, i propri programmi ed i propri provvedimenti al rispetto dei principi e criteri generali di azione che formano l'attività amministrativa.

2 - L'Unione assume il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo tra i propri strumenti e quelli di competenza degli altri enti pubblici operanti sul territorio.

Art. 5

Sede, stemma e gonfalone

1 - La sede dell'Unione è situata a Morciano di Romagna. I suoi organi ed uffici possono rispettivamente riunirsi ed essere situati anche in luogo diverso, purché nell'ambito del territorio che la delimita.

dei cittadini, assicurando un uso equo delle risorse;

d) favorire l'integrazione fra l'entroterra e la costa;

e) esercitare una efficace influenza sugli organismi sovra-comunali che gestiscono servizi di competenza dell'Unione.

f) ampliare il numero delle funzioni e dei servizi rispetto a quelli prima gestiti dai singoli comuni, assicurandone l'efficienza e la maggiore economicità a vantaggio della collettività.

g) favorire e promuovere forme di collaborazione con i Comuni aderenti all'Unione Valconca, garantendo un'informazione costante anche mediante apposite relazioni annuali circa la situazione complessiva dell'Unione, l'attuazione dei programmi e dei progetti, le linee di sviluppo individuate;

h) garantire in stretto rapporto collaborativo con i Comuni aderenti il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Art. 4

Principi e criteri generali di azione

1 - Nel perseguimento delle finalità e degli obiettivi programmatici di cui agli articoli precedenti, l'Unione ispira le proprie linee di indirizzo, i propri programmi ed i propri provvedimenti al rispetto dei principi e criteri generali di azione che formano l'attività amministrativa.

2 - L'Unione assume il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo tra i propri strumenti e quelli di competenza degli altri enti pubblici operanti sul territorio.

Art. 5

Sede, stemma e gonfalone

1 - La sede dell'Unione è situata a Morciano di Romagna. I suoi organi ed uffici possono rispettivamente riunirsi ed essere situati anche in luogo diverso, purché nell'ambito del territorio che la delimita.

2 - L'Unione è dotata di un proprio stemma e di un proprio gonfalone.

3 - La riproduzione e l'uso dello stemma e del gonfalone sono consentiti previa autorizzazione del presidente.

Art. 6
Durata dell'Unione

1 - L'Unione ha una durata a tempo indeterminato.

2 - Ogni comune partecipante all'Unione può recedervi unilateralmente con provvedimento adottato dalla maggioranza assoluta dei componenti il consiglio comunale interessato. La decisione produrrà i suoi effetti a decorrere dall'esercizio successivo, se adottata entro il primo semestre dell'anno, altrimenti dal secondo esercizio successivo.

3 - In caso di recesso da parte di alcuni comuni che l'hanno costituita, la gestione dei rapporti demandati all'Unione può essere devoluta, con deliberazione del consiglio del comune interessato e salvi i diritti dei terzi, all'Unione che li gestisce anche per conto del comune receduto in base ad apposita convenzione ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo n.267/2000.

4 - In caso di scioglimento, la gestione dei suddetti rapporti è devoluta ai singoli comuni pro-quota e secondo principi di equità.

5 - Le controversie che insorgano in relazione alle disposizioni del presente articolo sono demandate ad una commissione

2 - L'Unione è dotata di un proprio stemma e di un proprio gonfalone.

3 - La riproduzione e l'uso dello stemma e del gonfalone sono consentiti previa autorizzazione del presidente.

Art. 6
Durata e scioglimento dell'Unione

1 - L'Unione ha una durata a tempo indeterminato.

2 - Lo scioglimento dell'Unione è disposto, su proposta del Consiglio dell'Unione, con conformi deliberazioni di tutti i Consigli Comunali dei Comuni aderenti, adottate con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie, nelle quali si disciplinano:

- a) la decorrenza dello scioglimento, che non potrà avere efficacia che a partire dal secondo anno successivo all'adozione delle deliberazioni consiliari di scioglimento;
- b) le modalità del subentro dei Comuni aderenti nei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'Unione;
- c) la destinazione delle risorse strumentali ed umane dell'Unione, nel rispetto di quanto stabilito in materia dalla legge nazionale e regionale.

3 - A seguito della delibera di scioglimento, i Comuni, oltre a ritornare nella piena titolarità delle funzioni e dei compiti precedentemente conferiti, si accollano le quote residue di competenza dei prestiti non ancora estinti e succedono all'Unione in tutti i rapporti attivi e passivi, in proporzione alla quota di riparto stabilita in riferimento ad ogni singola funzione o servizio.

composta dal presidente dell'Unione, dal sindaco del comune interessato e da un esperto di diritto amministrativo nominato d'intesa tra il sindaco del comune interessato ed il presidente dell'Unione. La decisione della commissione è vincolante per le parti.

6 – Il personale comunale trasferito all'Unione, in caso di scioglimento o recesso, torna a svolgere la propria attività lavorativa presso il Comune nella cui dotazione organica era inserito.

7 – Il personale assunto direttamente dall'Unione, in caso di scioglimento, viene trasferito prioritariamente nei Comuni che la costituiscono, oppure in altri Enti, qualora non sia possibile e comunque secondo un "piano di mobilità" stabilito, in via preventiva, con le organizzazioni sindacali territorialmente competenti .

Art. 6 / bis
Adesione di nuovi Comuni e recesso
dall'Unione

1. L'adesione all'Unione di nuovi Comuni, deliberata dai rispettivi Consigli Comunali con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie, è subordinata alla espressa modifica del presente Statuto approvata dai Consigli Comunali dei Comuni già aderenti, su proposta del Consiglio dell'Unione.
2. L'adesione ha in ogni caso effetto a partire dall'anno solare successivo a quello di approvazione delle modifiche apportate allo Statuto dell'Unione.
3. Ogni Comune partecipante all'Unione può recedere unilateralmente dall'Unione, con deliberazione consiliare adottata con le procedure e la maggioranza richiesta per le modifiche statutarie. Il Consiglio dell'Unione e gli altri Consigli comunali prendono atto di tale deliberazione, assumendo gli atti conseguenti. La durata minima dei conferimenti di funzione all'Unione non può essere inferiore a cinque anni. La revoca anticipata dei conferimenti è priva di ogni effetto, salvo che non sia disposta di comune accordo tra tutti gli enti

aderenti.

4. Fatto salvo quanto disposto dall'art. 6, il recesso deve essere deliberato entro il mese di aprile ed ha effetto a partire dal primo anno dall'adozione della deliberazione di recesso. Dal medesimo termine ha luogo la caducazione dei componenti degli organi dell'Unione rappresentanti dell'ente receduto.

5. Gli organi dell'Unione provvedono alla modifica di regolamenti o altri atti deliberativi assunti dall'Unione eventualmente incompatibili con la nuova dimensione dell'ente.

6. In caso di recesso di uno o più Comuni aderenti, ogni Comune recedente ritorna nella piena titolarità dei servizi conferiti all'Unione perdendo il diritto a riscuotere qualsiasi quota dei trasferimenti pubblici maturati dall'Unione con decorrenza dal termine di cui al precedente comma 4. Tali Comuni si dovranno accollare le quote residue di competenza dei prestiti eventualmente accesi oltre alle risorse umane e/o strumentali nonché attività e/o passività che risulteranno non adeguate rispetto all'ambito ridotto, per ciascun servizio e funzione, in base alla valutazione del Consiglio dell'Unione.

7. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 6 per i casi di scioglimento dell'Unione, il Comune che delibera di recedere dall'Unione perde qualsiasi diritto sul patrimonio e demanio dell'Unione. Il personale distaccato o comandato rientra, con provvedimento dell'Ente di provenienza, nella disponibilità di detto Ente. L'Unione può stipulare accordi con l'Ente di provenienza per il mantenimento presso l'Unione del personale trasferito.

TITOLO II COMPETENZE

Art. 7

Funzioni e servizi trasferibili

1 – I comuni possono attribuire all'Unione della Valconca l'esercizio di ogni funzione amministrativa propria o ad essi delegata, nonché la gestione diretta o indiretta di servizi pubblici locali.

TITOLO II COMPETENZE

Art. 7

Funzioni e servizi dell'Unione

1 – L'Unione è titolare di funzioni proprie, espressamente assegnate da disposizioni normative statali e/o regionali, e di funzioni specificamente delegate e di funzioni conferite dai singoli Comuni;

2 – In via di primo trasferimento, l'esercizio delle funzioni e la gestione dei compiti, perfezionatasi con le modalità di cui all'art. 8, si attua nelle materie e negli ambiti elencati nell'allegato "A".

3 – Ai fini del migliore esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi trasferiti, tramite specifici accordi da sottoporre all'ufficio di presidenza, saranno individuate apposite forme e modalità di collaborazione, ivi incluse possibili convenzioni, per delegare in via prioritaria, l'esercizio di tali funzioni e/o compiti anche ad uno solo dei comuni partecipanti, qualora dotato di idonea struttura burocratica.

4 - Possono altresì essere affidate all'Unione, in quanto possibile, attività di consulenza progettuale e giuridica in favore dei comuni che la costituiscono ai fini del coordinamento delle attività di interesse intercomunale.

5 - Ove tale attività implichi il ricorso ad impieghi finanziari in ragione della necessità di avvalersi di consulenze esterne, i comuni interessati potranno affidarne egualmente l'incarico all'Unione, mediante apposita convenzione nella quale sono altresì indicate le risorse da trasferire all'Unione a tal fine. Ove non sia diversamente stabilito, l'accollo di tali spese è ragguagliato all'entità della popolazione delle amministrazioni comunali interessate.

6 - All'Unione della Valconca i comuni possono attribuire successivamente, ad integrazione del presente statuto, ulteriori competenze rispetto a quelle elencate nell'allegato "A".

7 - L'individuazione delle competenze oggetto di trasferimento riguarda, per quanto possibile, servizi fra loro omogenei e comunque tali da evitare di lasciare in capo al comune competenze gestionali residuali. A tal fine, salva diversa volontà

2 – I comuni possono attribuire all'Unione della Valconca l'esercizio di ogni funzione amministrativa propria o ad essi delegata, nonché la gestione diretta o indiretta di servizi pubblici locali.

3 - I Comuni individuano le funzioni amministrative, "fondamentali" e non, e i servizi, sia propri che delegati, che intendono conferire mediante trasferimento di funzioni all'Unione o gestire le funzioni e i servizi con convenzione ex art. 30, nel rispetto degli obblighi previsti dalla legge nazionale e regionale.

4 - I Comuni, in particolare, possono conferire all'Unione la gestione dei servizi di competenza statale a loro affidati, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

5 - L'elenco delle funzioni e/o servizi conferiti ad oggi all'Unione è individuato nell'allegato "A" del presente Statuto.

6 - Nuovi conferimenti di funzioni e/o servizi possono essere successivamente deliberati dai Consigli Comunali aderenti, con le modalità previste dal comma 2, tenuto conto dell'elenco di cui all'allegato "B" del presente Statuto, che in ogni caso non è esaustivo e non preclude ulteriori conferimenti.

7 - Il conferimento delle funzioni avviene secondo le modalità previste dell'art. 8.

manifestamente deliberata, la menzione di un dato settore materiale recata negli atti di trasferimento implica il subentro dell'Unione in tutte le funzioni e i compiti amministrativi che direttamente coinvolgono la gestione di competenze comunali.

8 - L'Unione della Valconca può, altresì, stipulare convenzioni, ai sensi del decreto legislativo n.267/2000, finalizzate alla gestione in forma associata di servizi con altri comuni non facenti parte della stessa o con altre Unioni, purché tali servizi attengano a quelli trasferiti e/o siano complementari.

9 - Nell'organizzazione e nello svolgimento delle proprie funzioni ed attività, l'Unione si conforma ai principi di sussidiarietà, efficacia, efficienza ed economicità.

10 - I servizi che istituzionalmente o per disposizione di legge non possono essere trasferiti perché devono essere garantiti dal singolo comune, possono essere oggetto di gestione associata con l'ente Unione, secondo le modalità previste dalla legge.

Art. 8

Procedimento per l'ulteriore trasferimento di competenze

1 - Il trasferimento di ulteriori competenze rispetto a quelle indicate dall'allegato A) è deliberato dai comuni e si perfeziona mediante una deliberazione consiliare di recepimento da parte dell'Unione dalla quale, anche con rinvio alle eventuali soluzioni transitorie previste dagli atti comunali, emergano le condizioni organizzative e finanziarie idonee ad evitare che nella successione della titolarità dei rapporti possa determinarsi una qualsiasi forma di pregiudizio alla continuità delle prestazioni e/o dei servizi che ne derivano.

8 - I Comuni possono altresì conferire integralmente all'Unione specifici compiti e attività di rappresentanza nell'interesse dei Comuni aderenti.

9 - Restano ferme le funzioni/servizi già trasferite fino ad oggi all'Unione Valconca;

10 - Nell'organizzazione e nello svolgimento delle proprie funzioni ed attività, l'Unione si conforma ai principi di sussidiarietà, efficacia, efficienza ed economicità.

11 - L'Unione può stipulare convenzioni con altre Unioni o con Comuni singoli o associati esterni all'Unione stessa, a condizione che Ente capofila e Responsabile dell'esercizio associato sia l'Unione Valconca.

Art. 8

Modalità di trasferimento delle funzioni all'Unione

1 - Il trasferimento iniziale o successivo delle funzioni di cui al precedente art. 6, avviene con l'approvazione di conformi deliberazioni da parte dei singoli Consigli Comunali dei Comuni aderenti e, infine, con l'adozione di una deliberazione da parte del Consiglio dell'Unione con la quale si recepiscono le funzioni trasferite.

2 – A seguito del trasferimento delle funzioni su di una data materia l’Unione diviene titolare di tutte le competenze amministrative occorrenti alla sua gestione e ad essa direttamente competono le eventuali tasse, tariffe e contributi, ivi compresa la loro determinazione, accertamenti e prelievi.

3 – Il procedimento di trasferimento cura di risolvere tutte le trascrizioni, le volture e le altre incombenze occorrenti al subentro dell’Unione nella titolarità di rapporti con soggetti terzi. Ove tale attività non possa essere svolta con tempestività, è facoltà dei comuni deliberare in ogni caso il trasferimento delle funzioni, delegando all’Unione il compito di gestirle in nome, conto ed interesse dei comuni.

2 - Con le deliberazioni di cui al comma precedente si approvano le relative convenzioni, che devono prevedere:

- il contenuto della funzione o del servizio trasferito o, anche per quanto riguarda gli aspetti economici e finanziari;
- il divieto del mantenimento in capo al Comune di residue attività e compiti attinenti alla funzione o al servizio trasferiti;
- le condizioni organizzative del servizio, con possibilità di prevedere presso le singole realtà comunali sportelli decentrati territoriali;
- le modalità di finanziamento del servizio ed il riparto tra gli Enti delle spese;
- le modalità di gestione delle risorse umane e strumentali;
- le condizioni nella successione della gestione del servizio;
- la durata, che non può essere inferiore a cinque (5) anni
- le modalità di recesso, in conformità alla legge nazionale e regionale e del presente Statuto.

3 - Il trasferimento di nuove funzioni, non comprese negli allegati “A” e “B”, deve essere preceduto da un’analisi che identifichi e valuti i costi e i benefici del conferimento medesimo, sia per i singoli Comuni che per l’Unione, e richiede per l’approvazione la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati a ciascun ente.

4 - A seguito del trasferimento delle funzioni, l’Unione subentra ai Comuni nei relativi rapporti giuridici in essere con soggetti terzi; diviene titolare di tutte le risorse occorrenti alla loro gestione e ad essa direttamente competono le annesse tasse, tariffe e contributi sui servizi gestiti, compresa la loro determinazione, accertamento e prelievo nei limiti di quanto previsto dalla legge vigente; assume in via

TITOLO III
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Capo I - Organi dell'Unione

Art. 9
Organi

1 - Sono organi dell'Unione il consiglio, l'ufficio di presidenza ed il presidente.

2 - Gli organi dell'Unione hanno durata corrispondente a quella degli organi dei comuni aderenti e sono, quindi, soggetti al rinnovo all'inizio di ogni mandato amministrativo. Nel caso vi fossero tornate elettorali differenziate temporalmente, si provvede al rinnovo dei rappresentanti dei comuni interessati alle elezioni.

3 - Spetta ai componenti degli organi dell'Unione un gettone di presenza per la partecipazione ai consigli e all'ufficio di presidenza.

4 - La determinazione dei gettoni di presenza, nel rispetto di quanto disposto dal capo IV del decreto legislativo n. 267/2000, compete agli organi interessati.

Capo II - Il consiglio

Art. 10
Composizione

1 - Il Consiglio dell'Unione è espressione dei comuni partecipanti ed è formato dai componenti delle giunte e dei consigli degli stessi comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze.

generale le relative competenze, politiche e gestionali, nel rispetto degli indirizzi formulati dagli organi di governo dei Comuni.

TITOLO III
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Capo I - Organi dell'Unione

Art. 9
Organi

1 - Sono organi dell'Unione il Consiglio, la Giunta ed il Presidente.

2 - Gli organi dell'Unione hanno durata corrispondente a quella degli organi dei comuni aderenti e sono, quindi, soggetti al rinnovo all'inizio di ogni mandato amministrativo. Nel caso vi fossero tornate elettorali differenziate temporalmente, si provvede al rinnovo dei rappresentanti dei comuni interessati alle elezioni.

3 - L'Unione, per quanto possibile alla luce delle particolari modalità di composizione dei propri organi, riconosce e assicura condizioni di pari opportunità tra uomini e donne ai sensi della Legge 23.11.2012 n. 215.

Capo II - Il consiglio

Art. 10
Composizione, elezione e surroga dei
Consiglieri

1 - Il Consiglio dell'Unione è composto da due rappresentanti per ciascun Comune. I Consigli Comunali eleggono con il sistema del voto limitato un consigliere di maggioranza, che può essere il Sindaco, e

2 – I comuni sono rappresentati dai rispettivi sindaci e da 2 consiglieri ciascuno, eletti dai singoli consigli comunali, nel rispetto di quanto previsto dal comma 1.

3 - Il consiglio è presieduto dal presidente del Consiglio dell'Unione.

uno di minoranza. Nel Consiglio così costituito il rappresentante consiliare della maggioranza dispone di due voti e quello della minoranza di un unico voto, così che, sul monte delle quote assegnate al Consiglio, 2/3 sono detenute dai Consiglieri di Maggioranza (2 per ciascuno).

2 - Il consiglio è presieduto dal Presidente del Consiglio dell'Unione.

3 - I Consigli Comunali provvedono all'elezione ed alla surroga dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione in conformità al presente Statuto. I Consigli Comunali interessati provvedono all'elezione dei Consiglieri dell'Unione entro e non oltre quarantacinque giorni dalla seduta di insediamento. In caso di surrogazione dei Consiglieri dimissionari o dichiarati decaduti, il Consiglio Comunale interessato dovrà provvedere entro il termine sopra indicato, che decorrerà dalla data di presentazione delle dimissioni o della dichiarazione di decadenza.

4 - Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma precedente, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio dell'Unione i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli eletti in una o più liste non collegate al sindaco; in caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età. Il Presidente è tenuto a segnalare il caso al Presidente della Giunta Regionale e al Prefetto.

5 - Il Consiglio dell'Unione si intende legittimamente rinnovato con l'acquisizione agli atti delle attestazioni dell'avvenuta elezione, con provvedimenti esecutivi, dei rappresentanti dei Comuni che costituiscono

Art. 11
Presidenza del consiglio

1 - Il consiglio dell'Unione elegge, nel proprio seno, per appello nominale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, il presidente del consiglio.

2 - L'eletto resta in carica per tutta la durata del consiglio, salvo quanto stabilito dai commi successivi.

3 - Il consiglio dell'Unione può, nel rispetto delle forme di cui al comma precedente, procedere, su proposta del presidente dell'Unione, alla revoca del presidente del consiglio qualora questi non assicuri la piena funzionalità del consesso.

4 - Le dimissioni dalla carica di presidente sono presentate, per iscritto, al consiglio stesso. Sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci

5 - Nel caso di assenza o impedimento, dimissioni, perdita dello status di consigliere, il presidente è sostituito dal consigliere più anziano d'età presente in aula.

6 - Nel caso di dimissioni o perdita di status di consigliere dell'Unione, il presidente provvede alla convocazione del consiglio per la relativa sostituzione nei trenta giorni successivi alla presentazione delle dimissioni o alla perdita dello status di consigliere.

l'Unione.

6 - Accertata la regolarità formale delle attestazioni pervenute dai Comuni, viene data immediata comunicazione scritta al Sindaco più anziano d'età, affinché questi provveda alla convocazione della prima seduta del rinnovato Consiglio nel termine previsto dall'art. 13.

Art. 11
Presidenza del consiglio

1 - Il consiglio dell'Unione elegge, nel proprio seno, a maggioranza assoluta dei voti assegnati, il presidente del consiglio e il vice Presidente.

2 - L'eletto resta in carica per tutta la durata del consiglio, salvo quanto stabilito dai commi successivi.

3 - Il consiglio dell'Unione può, nel rispetto delle forme di cui al comma precedente, procedere, su proposta del presidente dell'Unione, alla revoca del presidente del consiglio qualora questi non assicuri la piena funzionalità del consesso.

4 - Le dimissioni dalla carica di presidente sono presentate, per iscritto, al consiglio stesso. Sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

5 - In caso di assenza o impedimento il Presidente del Consiglio è sostituito dal Vice Presidente eletto con le stesse modalità del Presidente. In caso di dimissioni del Presidente (o del Vice) o di cessazione di questi dalla carica per altro motivo, il Consiglio procede ad una nuova elezione con le modalità previste dal presente articolo.

6 - In caso di assenza o impedimento contestuale del Presidente e del Vicepresidente, le relative funzioni in caso d'urgenza sono esercitate dal Consigliere più anziano di età.

7 - Chi presiede il consiglio esercita potere discrezionale al fine di mantenere l'ordine delle sedute consiliari e garantisce l'osservanza delle leggi e dei regolamenti nonché la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni. Dopo gli opportuni richiami e avvertimenti può disporre l'allontanamento dalla sala di chiunque sia stato causa di turbativa o discordia. Tutela le prerogative dei consiglieri e garantisce l'esercizio effettivo delle loro funzioni. A tal fine assicura adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al consiglio.

8 - Il presidente del consiglio è tenuto obbligatoriamente a convocare il consiglio quando lo richiede il presidente dell'Unione, nel rispetto dell'art. 13, iscrivendo all'ordine del giorno le questioni richieste. E' tenuto altresì ad attivarsi per la convocazione, con le stesse modalità, quando lo richiedono due quinti dei consiglieri assegnati.

Art. 12
Durata in carica

1 - La durata in carica del consiglio dell'Unione è pari a quella prevista dalla norma vigente per la maggioranza dei consigli dei comuni che ne fanno parte.

2 - Il consiglio esercita comunque le sue funzioni fino all'insediamento del nuovo consiglio, limitandosi ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

3 - Nel caso in cui sia necessario sostituire un componente del consiglio dell'Unione, il consiglio comunale che lo aveva eletto provvede alla sostituzione nel rispetto di quanto previsto dal precedente art.10,.

4 - Quando viene rinnovato il consiglio di uno o più comuni dell'Unione, la loro rappresentanza rimane in carica fino alla nomina dei successori da parte del consiglio comunale neo eletto.

5 - Il consiglio dell'Unione decade quando si

7 - Chi presiede il consiglio esercita potere discrezionale al fine di mantenere l'ordine delle sedute consiliari e garantisce l'osservanza delle leggi e dei regolamenti nonché la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni. Dopo gli opportuni richiami e avvertimenti può disporre l'allontanamento dalla sala di chiunque sia stato causa di turbativa o discordia. Tutela le prerogative dei consiglieri e garantisce l'esercizio effettivo delle loro funzioni. A tal fine assicura adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al consiglio.

8 - Il presidente del consiglio è tenuto obbligatoriamente a convocare il consiglio quando lo richiede il presidente dell'Unione, nel rispetto dell'art. 13, iscrivendo all'ordine del giorno le questioni richieste. E' tenuto altresì ad attivarsi per la convocazione, con le stesse modalità, quando lo richiedono un numero di consiglieri che rappresenti i due quinti dei voti assegnati.

Art. 12
Durata in carica

1 - La durata in carica del consiglio dell'Unione è pari a quella prevista dalla norma vigente per la maggioranza dei consigli dei comuni che ne fanno parte.

2 - Il consiglio esercita comunque le sue funzioni fino all'insediamento del nuovo consiglio, limitandosi ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

3 - Nel caso in cui sia necessario sostituire un componente del consiglio dell'Unione, il consiglio comunale che lo aveva eletto provvede alla sostituzione nel rispetto di quanto previsto dal precedente art.10,.

4 - Quando viene rinnovato il consiglio di uno o più comuni dell'Unione, la loro rappresentanza rimane in carica fino alla nomina dei successori da parte del consiglio comunale neo eletto.

5 - Il consiglio dell'Unione decade quando si

svolgono contemporaneamente le elezioni comunali in almeno quattro dei comuni aderenti all'Unione.

Art. 13

Funzionamento

1 – Il funzionamento del consiglio, nel quadro dei principi del presente statuto, è disciplinato dal regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione, per la presentazione e la discussione delle proposte. Il regolamento indica, altresì, il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che, in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il presidente dell'Unione.

2 – La prima convocazione del consiglio è disposta dal presidente dell'Unione, se eletto, o dal sindaco più anziano di età, entro dieci giorni dall'ultima nomina da parte dei consigli comunali interessati.

3 – Nella prima seduta il consiglio provvede ad eleggere, tra i suoi membri, il presidente del consiglio, ai sensi del precedente art.10, comma 1.

Art. 14

Competenze

1 - Il consiglio determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Unione e ne controlla l'attuazione, adottando gli atti che la legge attribuisce alle competenze dei consigli comunali.

2 - Il presidente e l'ufficio di presidenza dell'Unione forniscono periodicamente al consiglio rapporti globali e per settori di

svolgono contemporaneamente le elezioni comunali in almeno quattro dei comuni aderenti all'Unione.

Art. 13

Funzionamento

1 – Il funzionamento del consiglio, nel quadro dei principi del presente statuto, è disciplinato dal regolamento, approvato da un numero di consiglieri che rappresenti almeno un terzo dei voti assegnati, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione, per la presentazione e la discussione delle proposte. Il regolamento indica, altresì, il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che, in ogni caso debba esservi la presenza di un numero di consiglieri che rappresenti almeno un terzo dei voti assegnati.

2 – La prima convocazione del consiglio è disposta dal sindaco più anziano di età, entro dieci giorni dall'ultima nomina dei rappresentanti da parte dei consigli comunali.

3 – Nella prima seduta il consiglio provvede ad eleggere, tra i suoi membri, il presidente e il vice presidente del consiglio, ai sensi del precedente art.11, comma 1.

4 – I rappresentanti dei Comuni dell'Unione devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere di consiglio o di giunta riguardanti le funzioni da essi non conferite all'Unione. L'obbligo di astenersi non si applica alle decisioni che hanno valenza sull'intero territorio dell'Unione.

Art. 14

Competenze

1 - Il consiglio determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Unione e ne controlla l'attuazione, adottando gli atti che la legge attribuisce alle competenze dei consigli comunali.

attività, sulla base di indicatori che consentano di valutare, anche sotto il profilo temporale, l'andamento della gestione in relazione agli obiettivi stabiliti negli indirizzi del consiglio.

Art. 15

Decadenza dei consiglieri

1 - Decade il consigliere che, senza giustificato motivo, non intervenga per tre sedute consecutive alle sedute del consiglio. La decadenza è pronunciata dal consiglio d'ufficio o su istanza di qualunque consigliere. A tale riguardo, il presidente, a seguito dell'avvenuto accertamento della assenza maturata, provvede a comunicare al consigliere interessato l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonchè a fornire al presidente eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a venti giorni, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto tale termine, il consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

2 - In tal caso, il consiglio comunale cui il consigliere decaduto appartiene, provvede entro i successivi trenta giorni ad eleggere al proprio interno un nuovo consigliere dell'Unione, mantenendo l'originario rapporto numerico, tra maggioranza e minoranza, in seno ai propri membri presso il consiglio dell'Unione.

Art. 15

Decadenza dei consiglieri

1 - Decade il consigliere che, senza giustificato motivo, non intervenga per tre sedute consecutive alle sedute del consiglio. La decadenza è pronunciata dal consiglio d'ufficio o su istanza di qualunque consigliere. A tale riguardo, il presidente, a seguito dell'avvenuto accertamento della assenza maturata, provvede a comunicare al consigliere interessato l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonchè a fornire al presidente eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a venti giorni, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto tale termine, il consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

2 - In tal caso, il consiglio comunale cui il consigliere decaduto appartiene, provvede entro i successivi trenta giorni ad eleggere al proprio interno un nuovo consigliere dell'Unione, mantenendo l'originario rapporto numerico, tra maggioranza e minoranza, in seno ai propri membri presso il consiglio dell'Unione.

Art. 15/bis

Gruppi Consiliari

- 1 – In seno al Consiglio sono costituiti i Gruppi Consiliari.
- 2 – Cinque o più Consiglieri possono costituire un gruppo consiliare.
- 3 – Il Consigliere che non fa più parte di alcuno dei Gruppi costituiti appartiene di diritto al Gruppo misto.
- 4 – Ove si determini la nascita di un gruppo misto, composto da più Consiglieri, si

Capo III - Il Presidente e l' ufficio di presidenza

Art. 16

Nomina del presidente e del vice presidente

1 - Il presidente ed il vice presidente dell'Unione sono con voto palese eletti dall'ufficio di presidenza tra i suoi componenti.

2 - L'elezione del presidente e del vice presidente è effettuata nella seduta di insediamento dell'ufficio di presidenza o nella prima seduta successiva a quella in cui si è verificata la vacanza o sono state

considera Capogruppo il Consigliere più anziano di età, salva diversa decisione dello stesso Gruppo, comunicata per iscritto al Presidente del Consiglio.

5 - I Gruppi Consiliari possono essere sentiti dal Presidente su vari problemi con funzione consultiva.

6 - Prima della seduta di insediamento del Consiglio i Consiglieri comunicano al Segretario il Gruppo al quale intendono appartenere. I Gruppi Consiliari esprimono i rispettivi Capigruppo per i fini indicati dalla Legge e dallo Statuto, dandone comunicazione scritta al Presidente. In mancanza della comunicazione è considerato Capogruppo il Consigliere più anziano di età.

7 - Il Presidente, nella prima seduta utile, informa l'assemblea della avvenuta costituzione dei Gruppi Consiliari e di ogni successiva variazione.

8 - E' istituita la Conferenza dei Capigruppo per la valutazione di fatti ed avvenimenti che per la loro rilevanza comportino un esame preventivo da parte delle forze politiche presenti in Consiglio. Essa è convocata e presieduta dal Presidente del Consiglio

Capo III - Il Presidente e la Giunta

Art. 16

Elezione e surrogazione del Presidente

1 - Il Presidente dell'Unione è eletto dal Consiglio dell'Unione con il voto di un numero dei consiglieri che rappresenti la maggioranza assoluta dei voti assegnati tra i Sindaci dei Comuni associati e dura in carica per l'intero mandato amministrativo, fatta salva la possibilità per il Consiglio di stabilire una durata più ridotta, a maggioranza assoluta, con atto d'indirizzo che precede l'elezione del Presidente. Nelle more dell'elezione funge da Presidente il Sindaco più anziano di età.

2 - Il Presidente è eletto sulla base di un documento programmatico sottoscritto da un numero di consiglieri che rappresenti 1/3 dei voti assegnati e che diviene la base di riferimento per le Linee programmatiche di

presentate le dimissioni. In ogni caso l'elezione deve avvenire entro sessanta giorni successivi a tale data.

3 - La convocazione dell'ufficio di presidenza per l'elezione di cui al comma 1 è disposta dal sindaco più anziano di età, che presiede la seduta.

4 - Il presidente eletto rimane in carica fino alle elezioni dei nuovi consigli comunali della maggioranza dei comuni aderenti e comunque esercita le proprie funzioni fino all'elezione del nuovo presidente.

5 - Il presidente cessa dalle funzioni per dimissioni o per la perdita della carica di sindaco o per sopravvenute cause di ineleggibilità e incompatibilità ai sensi di legge.

Art. 17 ***Competenze del presidente***

1 - Il presidente svolge le seguenti funzioni:

a) rappresenta l'Unione e presiede l'ufficio di presidenza;

b) sovrintende al funzionamento degli uffici e all'esecuzione degli atti e svolge le altre funzioni attribuite ai sindaci, non incompatibili con la natura delle unioni comunali, dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti dell'Unione;

c) sovrintende all'espletamento delle funzioni attribuite all'Unione e garantisce la coerenza tra indirizzi generali settoriali, strategie concrete di attuazione e loro risultati;

d) sentito l'ufficio di presidenza provvede alla nomina, designazione e revoca dei rappresentanti dell'Unione presso organismi pubblici e privati, sulla base degli indirizzi

mandato dell'Unione da sottoporre entro 60 giorni dalla propria elezione all'organo consiliare.

3 - La cessazione per qualsiasi causa della carica di Sindaco nel Comune di provenienza, determina la contestuale decadenza dall'ufficio di Presidente dell'Unione. In tale caso si provvede ad una nuova elezione.

4 - Il Presidente può essere revocato dal Consiglio mediante l'approvazione, a maggioranza assoluta dei voti assegnati, di una mozione, sottoscritta da un numero di consiglieri che rappresenti i 2/5 dei voti assegnati, che contenga il nominativo del nuovo Presidente che si intende eletto con l'approvazione della mozione medesima.

Art. 17 ***Competenze del presidente***

1 - Il presidente svolge le seguenti funzioni:

a) rappresenta l'Unione e presiede la Giunta;

b) sovrintende al funzionamento degli uffici e all'esecuzione degli atti e svolge le altre funzioni attribuite ai sindaci, non incompatibili con la natura delle unioni comunali, dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti dell'Unione;

c) sovrintende all'espletamento delle funzioni attribuite all'Unione e garantisce la coerenza tra indirizzi generali settoriali, strategie concrete di attuazione e loro risultati;

d) sentita la Giunta provvede alla nomina, designazione e revoca dei rappresentanti dell'Unione presso organismi pubblici e privati, sulla base degli indirizzi stabiliti dal

stabiliti dal consiglio;

e) sentito l' ufficio di presidenza provvede alla nomina e alla revoca del direttore generale come previsto dall'articolo 33 del presente statuto.

Art. 18

Vice presidente

1 - Il vice presidente sostituisce il presidente in caso di assenza o di impedimento temporaneo nonché nel caso di sospensione dall'esercizio delle funzioni adottata ai sensi di legge.

2 - In caso di assenza o di impedimento temporaneo anche del vice presidente, le funzioni del presidente sono esercitate dal componente dell'ufficio di presidenza più anziano di età.

Art. 19

L'ufficio di presidenza.

1 - L' Ufficio di presidenza dell'Unione è composta dai sindaci dei comuni che la costituiscono.

Art. 20

Dimissioni e cessazione dalla carica di presidente

1 - Le dimissioni del presidente, indirizzate all'ufficio di presidenza e comunicate al

consiglio;

e) ha la rappresentanza legale in giudizio.

f) il Presidente può concedere delega ai singoli componenti della Giunta per la trattazione di determinate materie. La delega è riferita esclusivamente ai compiti di indirizzo, controllo e sovrintendenza.

Art. 18

Vice presidente

1 - Il vice presidente, nominato dal Presidente fra i componenti della Giunta, sostituisce il presidente in caso di assenza o di impedimento temporaneo nonché nel caso di sospensione dall'esercizio delle funzioni adottata ai sensi di legge.

2 - In caso di assenza o di impedimento temporaneo anche del vice presidente, le funzioni del presidente sono esercitate dal componente della Giunta più anziano di età.

Art. 19

Dimissioni e cessazione dalla carica di presidente

1 - Le dimissioni del presidente, indirizzate al Consiglio, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2 - Per la sostituzione, provvede il Consiglio tenendo conto di quanto disposto al precedente art.16.

3 - Identica procedura viene seguita in caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del presidente.

Art. 20

La Giunta

1 -La Giunta dell'Unione è composta dai sindaci dei comuni che la costituiscono.

2 - Ogni Sindaco ha la facoltà di nominare

consiglio, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2 - Per la sostituzione, provvede l'ufficio di presidenza tenendo conto di quanto disposto al comma 4 del precedente art.16.

3 - Identica procedura viene seguita in caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del presidente.

Art. 21

Competenze dell'ufficio di presidenza

1 - L'ufficio di presidenza elabora, interpreta e definisce gli indirizzi generali adottati dal consiglio ai fini della loro traduzione in specifiche politiche e strategie di intervento, orientando l'azione dell'apparato amministrativo e svolgendo attività di impulso e di proposta nei confronti del consiglio medesimo, a cui riferisce annualmente sulla propria attività.

2 - L'ufficio di presidenza può delegare ai singoli componenti il compito di sovrintendere ad un particolare settore di amministrazione o a specifici progetti, dando impulso all'attività degli uffici secondo gli indirizzi stabiliti dal consiglio e vigilando sul corretto esercizio dell'attività amministrativa e di gestione.

3 - L'ufficio di presidenza compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze previste dalle leggi o dal presente statuto, del presidente, del direttore e dei funzionari ai quali siano state attribuite funzioni dirigenziali. Collabora con il presidente nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio. Svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

un proprio delegato permanente con delega specifica all'Unione che lo sostituisca in caso di assenza. I delegati permanenti devono essere scelti tra gli assessori.

Art. 21

Competenze della Giunta

1 - La Giunta elabora, interpreta e definisce gli indirizzi generali adottati dal consiglio ai fini della loro traduzione in specifiche politiche e strategie di intervento, orientando l'azione dell'apparato amministrativo e svolgendo attività di impulso e di proposta nei confronti del consiglio medesimo, a cui riferisce annualmente sulla propria attività.

2 - La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze previste dalle leggi o dal presente statuto, del presidente, del direttore e dei funzionari ai quali siano state attribuite funzioni dirigenziali. Collabora con il presidente nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio. Svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3 - La Giunta non può assumere deliberazioni su tematiche che riguardano esclusivamente l'attività di un singolo comune contrarie al parere del sindaco del comune interessato alla deliberazione stessa.

4 – L'ufficio di presidenza non può assumere deliberazioni su tematiche che riguardano esclusivamente l'attività di un singolo comune contrarie al parere del sindaco del comune interessato alla deliberazione stessa.

Art. 22

Norma di rinvio

1 - Per quanto non previsto dal presente statuto, si applicano in materia di indennità i principi e le disposizioni in materia di ordinamento degli enti locali.

**TITOLO IV
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE**

Art. 23

Principi della partecipazione

1 - Ai cittadini e ai residenti, l'Unione della Valconca assicura il diritto di partecipare alla formazione delle scelte politico-amministrative, secondo i principi e le forme stabilite dal regolamento.

2 - L'Unione riconosce altresì il diritto degli interessati, degli utenti, delle formazioni sociali e delle associazioni e comitati titolari di interessi collettivi, di concorrere alla determinazione dell'indirizzo, attuazione e controllo delle attività poste in essere dall'amministrazione.

3 - L'Unione rende effettivo il diritto alla partecipazione politico-amministrativa, garantendo l'accesso alle informazioni ed agli atti dell'ente e fornendo un'informazione completa sulla propria attività.

4 - I modi della partecipazione e dell'accesso sono stabiliti da un apposito regolamento.

5 - Il regolamento disciplina in particolare i modi di effettuazione dei referendum, i casi di esclusione e le forme di iniziative popolari.

Art. 24

Referendum

Art. 22

Norma di rinvio

ABROGATO

**TITOLO IV
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE**

Art. 23

Principi della partecipazione

1 - Ai cittadini e ai residenti, l'Unione della Valconca assicura il diritto di partecipare alla formazione delle scelte politico-amministrative, secondo i principi e le forme stabilite dal regolamento.

2 - L'Unione riconosce altresì il diritto degli interessati, degli utenti, delle formazioni sociali e delle associazioni e comitati titolari di interessi collettivi, di concorrere alla determinazione dell'indirizzo, attuazione e controllo delle attività poste in essere dall'amministrazione.

3 - L'Unione rende effettivo il diritto alla partecipazione politico-amministrativa, garantendo l'accesso alle informazioni ed agli atti dell'ente e fornendo un'informazione completa sulla propria attività.

4 - I modi della partecipazione e dell'accesso sono stabiliti da un apposito regolamento.

5 - Il regolamento disciplina in particolare i modi di effettuazione dei referendum, i casi di esclusione e le forme di iniziative popolari.

Art. 24

Referendum

1 - Il presidente indice il referendum quando lo richiede il 10% dell'elettorato attivo complessivamente iscritto nelle liste elettorali dei comuni dell'Unione, su questioni di rilevanza generale attinenti alla

1 - Il presidente indice il referendum quando lo richiede il 10% dell'elettorato attivo complessivamente iscritto nelle liste elettorali dei comuni dell'Unione, su questioni di rilevanza generale attinenti alla competenza del consiglio dell'Unione. Il referendum è indetto altresì quando lo richiedono tre consigli comunali partecipanti all'Unione medesima.

2 - Le consultazioni aventi ad oggetto iniziative, attività o provvedimenti che comportino, anche indirettamente, nuove spese o minori entrate, debbono rendere esplicito il loro costo presunto, sia in sede di proposta della consultazione medesima, sia nella formulazione del quesito sottoposto alla valutazione popolare, e debbono indicare le modalità per la relativa copertura. A tal fine, un funzionario indicato dal presidente dell'Unione, nei modi e nelle forme previste dal regolamento di cui al comma 1 del precedente articolo, presta la propria collaborazione ai soggetti proponenti e fornisce loro le informazioni necessarie.

3 - Non possono essere in ogni caso sottoposti a referendum:

- a) Il presente statuto e le integrazioni o modifiche allo stesso;
- b) Il bilancio preventivo ed il conto consuntivo;
- c) I provvedimenti riguardanti contributi e tariffe;
- d) I provvedimenti riguardanti l'assunzione di mutui o l'emissione di prestiti e comunque tutti quelli riguardanti forme di finanziamento in generale;
- e) I provvedimenti di nomina designazione e revoca dei rappresentanti dell'Unione presso enti, aziende, istituzioni, società ed altri organismi di qualsiasi genere;
- f) Gli atti relativi al personale dell'Unione o di enti, aziende, istituzioni e società dipendenti o partecipate dall'Unione;
- g) Attività meramente esecutive di norme statali o regionali ovvero di atti riservati alla competenza esclusiva della provincia.

4 - Qualora il referendum sia indetto dal consiglio esso sospende l'attività deliberativa

competenza del consiglio dell'Unione. Il referendum è indetto altresì quando lo richiedono tre consigli comunali partecipanti all'Unione medesima.

2 - Le consultazioni aventi ad oggetto iniziative, attività o provvedimenti che comportino, anche indirettamente, nuove spese o minori entrate, debbono rendere esplicito il loro costo presunto, sia in sede di proposta della consultazione medesima, sia nella formulazione del quesito sottoposto alla valutazione popolare, e debbono indicare le modalità per la relativa copertura. A tal fine, un funzionario indicato dal presidente dell'Unione, nei modi e nelle forme previste dal regolamento di cui al comma 1 del precedente articolo, presta la propria collaborazione ai soggetti proponenti e fornisce loro le informazioni necessarie.

3 - Non possono essere in ogni caso sottoposti a referendum:

- a) Il presente statuto e le integrazioni o modifiche allo stesso;
- b) Il bilancio preventivo ed il conto consuntivo;
- c) I provvedimenti riguardanti contributi e tariffe;
- d) I provvedimenti riguardanti l'assunzione di mutui o l'emissione di prestiti e comunque tutti quelli riguardanti forme di finanziamento in generale;
- e) I provvedimenti di nomina designazione e revoca dei rappresentanti dell'Unione presso enti, aziende, istituzioni, società ed altri organismi di qualsiasi genere;
- f) Gli atti relativi al personale dell'Unione o di enti, aziende, istituzioni e società dipendenti o partecipate dall'Unione;
- g) Attività meramente esecutive di norme statali o regionali ovvero di atti riservati alla competenza esclusiva della provincia.

4 - Qualora il referendum sia indetto dal consiglio esso sospende l'attività deliberativa sul medesimo oggetto, salvo che, con delibera adottata da un numero di consiglieri che rappresenti i 2/3 dei voti assegnati, non decida altrimenti per ragioni di particolare necessità ed urgenza.

sul medesimo oggetto, salvo che, con delibera adottata a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati, non decida altrimenti per ragioni di particolare necessità ed urgenza.

5 - La proposta, prima della raccolta delle firme, che deve avvenire in un periodo di tempo non superiore a tre mesi, è sottoposta al giudizio di ammissibilità di un comitato di garanti, eletto dal consiglio dell'Unione con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati.

6 - Il consiglio deve pronunciarsi sull'oggetto del referendum entro tre mesi dal suo svolgimento se ha partecipato al voto almeno il cinquanta per cento dei cittadini iscritti nelle liste elettorali dei comuni dell'Unione.

7 - Non è ammesso lo svolgimento di più di una tornata referendaria in un anno e su non più di sei quesiti.

8 - I referendum non possono essere indetti nei dodici mesi precedenti la scadenza del mandato amministrativo né possono svolgersi in concomitanza con altre operazioni di voto.

9 - Il regolamento determina i criteri di formulazione del quesito, le modalità per raccolta e l'autenticazione delle firme per lo svolgimento delle operazioni di voto.

Art. 25

Iniziativa popolare

1 - I cittadini anche stranieri, purché residenti in uno dei comuni dell'Unione nelle forme previste dal regolamento, possono proporre agli organi dell'Unione istanze e petizioni, queste ultime sottoscritte da almeno cinquanta persone e depositate presso le segreteria generale dell'Unione. La risposta deve essere fornita entro sessanta giorni.

2 - I soggetti di cui al precedente comma possono altresì presentare al consiglio proposte di atti di sua competenza inoltrando al presidente un progetto, accompagnato da

5 - La proposta, prima della raccolta delle firme, che deve avvenire in un periodo di tempo non superiore a tre mesi, è sottoposta al giudizio di ammissibilità di un comitato di garanti, eletto dal consiglio dell'Unione con il voto favorevole di un numero di consiglieri che rappresenti i 2/3 dei voti assegnati.

6 - Il consiglio deve pronunciarsi sull'oggetto del referendum entro tre mesi dal suo svolgimento se ha partecipato al voto almeno il cinquanta per cento più uno dei cittadini iscritti nelle liste elettorali dei comuni dell'Unione.

7 - Non è ammesso lo svolgimento di più di una tornata referendaria in un anno e su non più di sei quesiti.

8 - Il regolamento determina i criteri di formulazione del quesito, le modalità per raccolta e l'autenticazione delle firme per lo svolgimento delle operazioni di voto.

Art. 25

Iniziativa popolare

1 - I cittadini anche stranieri, purché residenti in uno dei comuni dell'Unione nelle forme previste dal regolamento, possono proporre agli organi dell'Unione istanze e petizioni, queste ultime sottoscritte da almeno cinquanta persone e depositate presso le segreteria generale dell'Unione. La risposta deve essere fornita entro sessanta giorni.

2 - I soggetti di cui al precedente comma possono altresì presentare al consiglio proposte di atti di sua competenza inoltrando al presidente un progetto, accompagnato da una relazione illustrativa, sottoscritta da almeno mille aventi diritto.

3 - Il consiglio delibera sul merito del progetto non oltre tre mesi dalla data del

una relazione illustrativa, sottoscritta da almeno mille aventi diritto.

3 - Il consiglio delibera sul merito del progetto non oltre tre mesi dalla data del deposito della proposta.

4 - Le proposte sono equiparate alle proposte di deliberazione ai fini dei pareri richiesti dalla legge.

Art. 26

Diritto d'informazione e di accesso agli atti

1 - L'Unione riconosce che l'informazione sulla propria attività è condizione essenziale per il raggiungimento dei propri fini. Per garantire la trasparenza della propria azione l'Unione rende pubblici, a mezzo stampa e/o tramite altri strumenti di informazione o comunicazione di massa:

- a) i dati di natura economica attinenti alle scelte di programmazione ed in particolare quelli relativi alla destinazione delle risorse disponibili;
- b) i parametri assunti come rilevanti per il riparto delle risorse, nonché i dati relativi ai costi di gestione dei servizi e i dati sul loro andamento;
- c) i dati di cui l'Unione sia in possesso riguardanti le condizioni generali di vita della popolazione;
- d) i criteri e la modalità di gestione degli appalti e le ditte scelte;
- e) i criteri e le modalità di accesso alle funzioni o ai servizi gestiti dall'Unione.

2 - A tal fine, provvede a costituire un ufficio per le relazioni con il pubblico e disciplina con apposito regolamento le procedure di accesso ai propri atti e documenti amministrativi che non siano già resi immediatamente disponibili ai sensi dei commi precedenti.

Art. 27

Conferenze consultive

1 - Il presidente promuove periodiche conferenze aperte alla partecipazione di organizzazioni di categoria e di associazioni

deposito della proposta.

4 - Le proposte sono equiparate alle proposte di deliberazione ai fini dei pareri richiesti dalla legge.

Art. 26

Diritto d'informazione e di accesso agli atti

1 - L'Unione riconosce che l'informazione sulla propria attività è condizione essenziale per il raggiungimento dei propri fini secondo la normativa vigente.

2 - A tal fine, disciplina con apposito regolamento le procedure di accesso ai propri atti e documenti amministrativi.

Art. 27

Conferenze consultive

1 - Il presidente promuove periodiche conferenze aperte alla partecipazione di organizzazioni di categoria e di associazioni o di gruppi di cittadini interessati, che hanno come obiettivo l'effettivo miglioramento delle politiche dell'Unione nei settori in cui esercita la propria azione.

Art. 28

Partecipazione procedimentale

o di gruppi di cittadini interessati, che hanno come obiettivo l'effettivo miglioramento delle politiche dell'Unione nei settori in cui esercita la propria azione.

Art. 28

Partecipazione procedimentale

1 - E' assicurato il diritto dei destinatari e degli interessati ai provvedimenti amministrativi di:

- a) essere ascoltati dal responsabile del procedimento su fatti rilevanti per l'emanazione dei provvedimenti medesimi;
- b) assistere alle ispezioni e agli accertamenti rilevanti per l'emanazione del provvedimento.

2 - Nei procedimenti concernenti la formazione di atti normativi o amministrativi di carattere generale l'adozione del provvedimento finale può essere preceduta da istruttoria pubblica.

3 - Sull'indizione dell'istruttoria decide il consiglio.

TITOLO V ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 29

Principi

1 - L'assetto organizzativo è improntato secondo criteri di autonomia operativa ed economicità di gestione, nel rispetto dei principi della professionalità e della responsabilità per il perseguimento degli obiettivi programmatici prestabiliti dagli organi elettivi.

2 - Gli organi elettivi ai sensi delle norme indicate nel titolo III, individuano gli obiettivi prioritari dell'ente e ne definiscono i processi di controllo in grado di misurare il livello di conseguimento.

3 - L'azione amministrativa deve tendere al costante avanzamento dei risultati riferiti alla qualità dei servizi e delle prestazioni, alla

1 - E' assicurato il diritto dei destinatari e degli interessati ai provvedimenti amministrativi di:

- a. essere ascoltati dal responsabile del procedimento su fatti rilevanti per l'emanazione dei provvedimenti medesimi;
- b. assistere alle ispezioni e agli accertamenti rilevanti per l'emanazione del provvedimento.

2 - Nei procedimenti concernenti la formazione di atti normativi o amministrativi di carattere generale l'adozione del provvedimento finale può essere preceduta da istruttoria pubblica.

3 - Sull'indizione dell'istruttoria decide il consiglio.

TITOLO V ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 29

Principi

1 - L'assetto organizzativo è improntato secondo criteri di autonomia operativa ed economicità di gestione, nel rispetto dei principi della professionalità e della responsabilità per il perseguimento degli obiettivi programmatici prestabiliti dagli organi elettivi.

2 - Gli organi elettivi ai sensi delle norme indicate nel titolo III, individuano gli obiettivi prioritari dell'ente e ne definiscono i processi di controllo in grado di misurare il livello di conseguimento.

3 - L'azione amministrativa deve tendere al costante avanzamento dei risultati riferiti alla qualità dei servizi e delle prestazioni, alla rapidità ed alla semplificazione degli interventi, al contenimento dei costi, all'estensione dell'area e dell'ambito di fruizione delle utilità sociali prodotte a favore della popolazione dell'Unione.

4 - A tal fine, l'Unione della Valconca assume i metodi della formazione e della

rapidità ed alla semplificazione degli interventi, al contenimento dei costi, all'estensione dell'area e dell'ambito di fruizione delle utilità sociali prodotte a favore della popolazione dell'Unione.

4 - A tal fine, l'Unione della Valconca assume i metodi della formazione e della valorizzazione del proprio apparato burocratico, l'adozione di un assetto organizzativo fondato sulla diffusione delle opportune tecniche gestionali e di misurazione dei risultati; cura inoltre la progressiva informatizzazione della propria attività, secondo metodi che ne consentano l'accesso anche tramite terminali posti presso gli uffici dei comuni od altri luoghi idonei.

5 - Per la semplificazione e la qualità dell'azione amministrativa si provvede di norma mediante conferenze di servizi ed il confronto con i lavoratori dipendenti e le loro organizzazioni sindacali. Anche in base alle conoscenze ed alla valutazioni acquisite grazie agli esiti del controllo economico di gestione, il processo di pianificazione strategica dell'Unione deve essere improntato su una adeguata metodologia di lavoro che tenda al continuo miglioramento quali-quantitativo dell'attività amministrativa, allo sviluppo delle dotazioni tecnologiche, ad un processo di costante razionalizzazione delle unità operative delle procedure.

Art. 30

Principi in materia di ordinamento degli uffici

1 - L'elaborazione del progetto organizzativo dell'Unione deve fondarsi su un approccio strategico riguardante gli ambiti, ossia le "aree" in cui realizzare l'intervento pubblico, le funzioni e i servizi per rendere possibile un'amministrazione secondo logica aziendale.

2 - L'Unione deve tendere a trasformarsi da soggetto burocratico a soggetto erogatore per la piena attuazione del principio di sussidiarietà.

valorizzazione del proprio apparato burocratico, l'adozione di un assetto organizzativo fondato sulla diffusione delle opportune tecniche gestionali e di misurazione dei risultati.

5 - Per la semplificazione e la qualità dell'azione amministrativa si provvede di norma mediante conferenze di servizi ed il confronto con i lavoratori dipendenti e le loro organizzazioni sindacali. Anche in base alle conoscenze ed alla valutazioni acquisite grazie agli esiti del controllo economico di gestione, il processo di pianificazione strategica dell'Unione deve essere improntato su una adeguata metodologia di lavoro che tenda al continuo miglioramento quali-quantitativo dell'attività amministrativa, allo sviluppo delle dotazioni tecnologiche, ad un processo di costante razionalizzazione delle unità operative delle procedure.

Art. 30

Principi in materia di ordinamento degli uffici

1 - L'elaborazione del progetto organizzativo dell'Unione deve fondarsi su un approccio strategico riguardante gli ambiti, ossia le "aree" in cui realizzare l'intervento pubblico, le funzioni e i servizi per rendere possibile un'amministrazione secondo logica aziendale.

2 - L'Unione deve tendere a trasformarsi da soggetto burocratico a soggetto erogatore per la piena attuazione del principio di sussidiarietà.

3 - Obiettivo primario è tradurre le esigenze del territorio di area vasta in programmi, progetti, servizi coinvolgenti altri soggetti istituzionali, pubblici ed il settore privato.

4 - La razionalizzazione organizzativa deve pertanto attivarsi in un percorso che si sviluppa in fasi e relative attività:

3 - Obiettivo primario è tradurre le esigenze del territorio di area vasta in programmi, progetti, servizi coinvolgenti altri soggetti istituzionali, pubblici ed il settore privato.

4 - La razionalizzazione organizzativa deve pertanto attivarsi in un percorso che si sviluppa in fasi e relative attività:

- a) rilevazione e valutazione della situazione esistente;
- b) progettazione dell'assetto organizzativo;
- c) avvio ed implementazione dei processi organizzativi;
- d) verifiche e riscontro del raggiungimento degli obiettivi di tipo organizzativo;
- e) eventuale riattivazione del processo, nel rispetto del principio della cultura organizzativa evoluta.

Art. 31

Organizzazione degli uffici dei servizi

1 - Lo schema organizzativo degli uffici è predisposto dall'ufficio di presidenza, ed approvato con deliberazione del consiglio.

2 - Il regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi definisce le regole o caratteristiche del sistema di decisione e direzione dell'ente, specificando le finalità e le caratteristiche essenziali dei ruoli di direzione e determinando le responsabilità attribuite e le aree dei risultati attesi.

3 - Il regolamento detta inoltre i criteri idonei a disciplinare la codipendenza funzionale dei rapporti, orizzontali e verticali, affidati alle attività degli uffici e servizi dei comuni, e loro mezzi, di cui l'Unione si avvale ai propri fini anche in attuazione di quanto stabilito dall'art. 7.

Art. 32

Direzione dell'organizzazione

1 - La direzione dell'organizzazione è attuata mediante un sistema organizzativo in cui, nel rispetto dei principi di legalità, efficacia, efficienza, economicità, eticità, venga data attuazione agli indirizzi ed agli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente, nell'ambito delle funzioni e dei compiti attribuiti e delegati in modo unitario e

a) rilevazione e valutazione della situazione esistente;

b) progettazione dell'assetto organizzativo;

c) avvio ed implementazione dei processi organizzativi;

d) verifiche e riscontro del raggiungimento degli obiettivi di tipo organizzativo;

e) eventuale riattivazione del processo, nel rispetto del principio della cultura organizzativa evoluta.

Art. 31

Organizzazione degli uffici e dei servizi

1 - Lo schema organizzativo degli uffici è predisposto e approvato con deliberazione della Giunta.

2 - Il regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi definisce le regole o caratteristiche del sistema di decisione e direzione dell'ente, specificando le finalità e le caratteristiche essenziali dei ruoli di direzione e determinando le responsabilità attribuite e le aree dei risultati attesi.

3 - Il regolamento detta inoltre i criteri idonei a disciplinare la codipendenza funzionale dei rapporti, orizzontali e verticali, affidati alle attività degli uffici e servizi dei comuni, e loro mezzi, di cui l'Unione si avvale ai propri fini anche in attuazione di quanto stabilito dall'art. 7.

Art. 32

Direzione dell'organizzazione

1 - La direzione dell'organizzazione è attuata mediante un sistema organizzativo in cui, nel rispetto dei principi di legalità, efficacia, efficienza, economicità, eticità, venga data attuazione agli indirizzi ed agli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente, nell'ambito delle funzioni e dei compiti attribuiti e delegati in modo unitario e coerente.

2 - L'assetto organizzativo di cui all'art. 29 individua, nel rispetto del principio di separazione tra funzioni di indirizzo e controllo, proprio degli organi politici e funzione gestionale propria degli organi burocratici, le linee guida dell'ordinamento

coerente.

2 - L'assetto organizzativo di cui all'art. 29 individua, nel rispetto del principio di separazione tra funzioni di indirizzo e controllo, proprio degli organi politici e funzione gestionale propria degli organi burocratici, le linee guida dell'ordinamento degli uffici.

Art. 33

Direzione generale

1 - Per la traduzione gestionale degli indirizzi e degli obiettivi individuati dagli organi di governo, l'Unione si avvale, nelle forme di cui al successivo comma 3, del direttore generale.

2 - Il direttore dell'Unione sovrintende al processo di pianificazione operativa delle attività svolta dall'Unione. In particolare il direttore:

- a) concorre a definire gli interventi necessari per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi, anche mediante l'individuazione di forme alternative di gestione
- b) coordina i sistemi di pianificazione e controllo di gestione;
- c) concorre con gli organi politici, all'elaborazione delle politiche di bilancio ed ai processi di policy making;
- d) coordina il processo di elaborazione, revisione, consolidamento o finalizzazione dei piani e programmi dell'ente, al fine di garantire all'amministrazione, per la pianificazione e la gestione, un quadro omogeneo dei criteri di impostazione e valutazione delle proprie attività.

3 - Il presidente può attribuire le funzioni di direzione generale a dipendenti dell'Unione, sentito l'ufficio di presidenza, purché si tratti di persone in possesso dei requisiti soggettivi e di idoneità indicati nel regolamento degli uffici e dei servizi. L'attribuzione delle funzioni ha durata biennale e non può

degli uffici.

Art. 33

Conferenza dei responsabili

1 - Per la traduzione gestionale degli indirizzi e degli obiettivi individuati dagli organi di governo, l'Unione si avvale, della conferenza dei responsabili di servizio presieduta da un segretario comunale scelto dal Presidente tra i segretari comunali aderenti all'Unione.

2 - La conferenza dei responsabili dei servizi sovrintende al processo di pianificazione operativa delle attività svolta dall'Unione. In particolare:

- a) concorre a definire gli interventi necessari per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi, anche mediante l'individuazione di forme alternative di gestione
- b) coordina i sistemi di pianificazione e controllo di gestione;
- c) concorre con gli organi politici, all'elaborazione delle politiche di bilancio ed ai processi di policy making;
- d) coordina il processo di elaborazione, revisione, consolidamento o finalizzazione dei piani e programmi dell'ente, al fine di garantire all'amministrazione, per la pianificazione e la gestione, un quadro omogeneo dei criteri di impostazione e valutazione delle proprie attività.

3 - Per il funzionamento della conferenza dei responsabili si rinvia all'apposito regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi di competenza della Giunta.

superare il mandato amministrativo. Il rinnovo viene effettuato con provvedimento espresso.

4 - Nel caso in cui non trovi applicazione il comma precedente le attribuzioni di direttore generale possono essere conferite dal presidente, sentito l'ufficio di presidenza, a professionalità esterna da assumersi a tempo determinato con contratto di diritto pubblico in seguito a procedura selettiva idoneamente pubblicizzata, ovvero senza necessità di concorso, con contratto di diritto privato a termine. I requisiti soggettivi e i criteri per la valutazione dell'idoneità sono fissati nel regolamento.

5 - L'attribuzione delle funzioni di direzione generale può essere revocata anticipatamente dal presidente con proprio provvedimento motivato per gravi irregolarità, rilevante inefficienza, incapacità nello svolgimento dell'attività o nel perseguimento degli obiettivi di azione fissati dagli organi politici, sempre che non siano riscontrabili cause ostative oggettive espressamente segnalate per iscritto.

6 - I provvedimenti di nomina e di revoca sono comunicati al consiglio dell'Unione.

7 - La determinazione del compenso corrisposto per le funzioni di direzione generale viene disposta dal presidente, sentito l'ufficio di presidenza.

8 - In sede di prima applicazione, in mancanza del regolamento citato, il presidente può attribuire le funzioni di direzione generale a professionalità esterne, con contratto a termine di diritto privato anche di durata inferiore al biennio, sentito l'ufficio di presidenza.

Art. 34

Funzione della direzione di settore

1 - I dipendenti a cui venga attribuita la direzione di un settore ne divengono responsabili e sono tenuti ad attuare quanto determinato nei piani di esecutivi di gestione di proprio riferimento. Tali piani costituiscono riferimento per la valutazione delle responsabilità e dei trattamenti economici accessori.

2 - Al termine di ogni esercizio i responsabili dei settori presentano al direttore una

Art. 34

Funzione della direzione di settore/area

1 - I dipendenti a cui venga attribuita la responsabilità di un settore/area sono tenuti ad attuare quanto determinato nei piani di esecutivi di gestione di proprio riferimento. Tali piani costituiscono riferimento per la valutazione delle responsabilità e dei trattamenti economici accessori.

2 - Il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi disciplina le loro funzioni.

relazione nella quale danno conto del grado di coerenza tra gli obiettivi assegnati nei rispettivi piani esecutivi di gestione e l'attività svolta, dell'entità e del grado di soddisfacimento di tali obiettivi, nonché delle ragioni degli scarti eventualmente verificatisi, e delle misure eventualmente adottate o che si intendono adottare per porvi rimedio.

3 - Ai responsabili di settore, in costanza delle regole dettate dal regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi, spetta la gestione del personale afferente al settore, ivi compresa la specifica ripartizione dei compiti e conseguenti responsabilità fra il personale addetto alle unità operative che lo costituiscono nonché, in costanza delle regole dettate dal regolamento di contabilità e nei limiti del fondo assegnato determinato nei piani esecutivi di gestione, l'autonoma gestione delle spese di funzionamento del proprio settore, a cui provvedono, nei limiti del budget assegnato, adottando i relativi atti.

4 - I responsabili di settore sono responsabili dell'utilizzo dei fondi di competenza del settore e coordinano l'attività delle unità organizzative che dipendono da loro. Il responsabile di settore può avocare a sé l'emanazione di singoli atti eventualmente attribuiti alla competenza dei responsabili delle unità organizzative del proprio settore, se riscontra inerzia o ritardi.

5 - I responsabili di settore esercitano le competenze attribuite ai dirigenti dalla legge e dai regolamenti.

6 - I responsabili di settore, nel rispetto delle legge e delle declaratorie sancite dai contratti collettivi di comparto, possono delegare ai responsabili delle unità organizzative in possesso di idonea qualifica che fanno parte del proprio settore, l'esercizio di funzioni e l'emanazione di singoli provvedimenti anche con rilevanza esterna, nonché l'esecuzione di attività a rilevanza interna. La determinazione di tale assetto e le sue eventuali modifiche sono tempestivamente comunicate al direttore.

Art. 35

Responsabilità direttive

1 - I dipendenti rivestiti delle funzioni di direzione, per il raggiungimento dei risultati stabiliti dagli organi elettivi, concorrono alla definizione dei piani esecutivi di gestione annuali e pluriennali diretti alla loro

Art. 35

Responsabilità direttive

1 - I dipendenti rivestiti delle funzioni di direzione, per il raggiungimento dei risultati stabiliti dagli organi elettivi, concorrono alla definizione dei piani esecutivi di gestione annuali e pluriennali diretti alla loro attuazione, fornendo analisi di fattibilità e proposte sull'impiego delle risorse umane, finanziarie e tecniche, nonché curando l'istruttoria e l'emissione di pareri per l'adozione di deliberazioni nella materie loro affidate.

2 - Spetta, a chiunque eserciti le funzioni di direzione, la responsabilità gestionale per l'attuazione degli obiettivi fissati dal presidente e dall'ufficio di presidenza, in relazione agli indirizzi stabiliti dal consiglio, verso i quali sono responsabili della corretta amministrazione e dell'efficacia della gestione.

3 - Compete inoltre a chiunque eserciti funzioni di direzione, la responsabilità in merito all'efficiente svolgimento delle attività a cui è preposto con riguardo alla generale organizzazione del personale rimesso alla sua gestione, alla continuità nello svolgimento delle funzioni ordinarie ed al raggiungimento degli speciali obiettivi che gli siano stati affidati ai sensi del programma dell'amministrazione.

4 - I dipendenti competenti ad adottare provvedimenti con rilevanza esterna sono responsabili della tempestività e regolarità degli atti affidati alla loro competenza, ai fini della quale si tiene conto della eventuale obiettiva certezza dei criteri tecnici o della disciplina da adottare.

5 - Essi sono altresì responsabili dell'efficace utilizzazione dei fondi e degli altri mezzi a loro disposizione, secondi i piani di azione dell'amministrazione ed i criteri di ordinato ed equo assolvimento delle obbligazioni assunte dall'Unione.

Art. 36

attuazione, fornendo analisi di fattibilità e proposte sull'impiego delle risorse umane, finanziarie e tecniche, nonché curando l'istruttoria e l'emissione di pareri per l'adozione di deliberazioni nella materie loro affidate.

2 - Spetta, a chiunque eserciti le funzioni di direzione, la responsabilità gestionale per l'attuazione degli obiettivi fissati dal presidente e dalla Giunta, in relazione agli indirizzi stabiliti dal consiglio, verso i quali sono responsabili della corretta amministrazione e dell'efficacia della gestione.

3 - Compete inoltre a chiunque eserciti funzioni di direzione, la responsabilità in merito all'efficiente svolgimento delle attività a cui è preposto con riguardo alla generale organizzazione del personale rimesso alla sua gestione, alla continuità nello svolgimento delle funzioni ordinarie ed al raggiungimento degli speciali obiettivi che gli siano stati affidati ai sensi del programma dell'amministrazione.

4 - I dipendenti competenti ad adottare provvedimenti con rilevanza esterna sono responsabili della tempestività e regolarità degli atti affidati alla loro competenza, ai fini della quale si tiene conto della eventuale obiettiva certezza dei criteri tecnici o della disciplina da adottare.

5 - Essi sono altresì responsabili dell'efficace utilizzazione dei fondi e degli altri mezzi a loro disposizione, secondi i piani di azione dell'amministrazione ed i criteri di ordinato ed equo assolvimento delle obbligazioni assunte dall'Unione.

Art. 36

Collaborazione fra enti

1 - L'Unione ricerca prioritariamente, con le amministrazioni comunali che la costituiscano, ogni forma di collaborazione organizzativa idonea a rendere, nel rispetto delle professionalità dei rispettivi dipendenti, la reciproca azione più efficace, efficiente ed economica, anche in attuazione di quanto

Collaborazione fra enti

1 - L'Unione ricerca prioritariamente, con le amministrazioni comunali che la costituiscano, ogni forma di collaborazione organizzativa idonea a rendere, nel rispetto delle professionalità dei rispettivi dipendenti, la reciproca azione più efficace, efficiente ed economica, anche in attuazione di quanto disposto dall'art.7.

2 - In tal senso, anche avvalendosi delle risultanze dei carichi di lavoro e dei dati del controllo della gestione, l'ufficio di presidenza può proporre anche ad un singolo ente forme di accordi per specifici compiti, utilizzando i loro uffici e mezzi ovvero il loro personale, secondo modalità preventivamente concertate. L'Unione ed i comuni, a seconda delle specifiche necessità, di norma correlate al carico delle attribuzioni rimesse alla competenza dell'Unione, possono altresì avvalersi anche dei vigenti istituti della mobilità volontaria e d'ufficio nonché in particolare di quanto disposto ai sensi dell'art. 33, del decreto legislativo n. 29 del 1993.

3 - Il modello di organizzazione, per la gestione di particolari funzioni e/o compiti, mediante utilizzazione degli uffici di uno o più comuni coinvolti, è subordinato alla stipula di un apposito accordo per la gestione sovracomunale o convenzioni. In essa, sentiti i dipendenti interessati, saranno altresì determinate le modalità di raccordo con i sistemi di direzione tanto dell'Unione che dei comuni coinvolti.

4 - L'Unione indirizza e coordina in ogni caso l'adozione di ogni iniziativa diretta a diffondere cultura, metodi e strumenti di attuazione dell'attività amministrativa fra loro conformi tra il proprio apparato e quello dei comuni, anche in forma innovativa.

Art. 37

Segretario

1 - I compiti del segretario sono svolti da un dipendente individuato dal presidente o da un segretario dei comuni facenti parte l'Unione, in convenzione col comune di appartenenza.

disposto dall'art.7.

2 - In tal senso, anche avvalendosi delle risultanze dei carichi di lavoro e dei dati del controllo della gestione, la Giunta può proporre anche ad un singolo ente forme di accordi per specifici compiti, utilizzando i loro uffici e mezzi ovvero il loro personale, secondo modalità preventivamente concertate. L'Unione ed i comuni, a seconda delle specifiche necessità, di norma correlate al carico delle attribuzioni rimesse alla competenza dell'Unione, possono altresì avvalersi anche dei vigenti istituti della mobilità volontaria e d'ufficio

3 - L'Unione indirizza e coordina in ogni caso l'adozione di ogni iniziativa diretta a diffondere cultura, metodi e strumenti di attuazione dell'attività amministrativa fra loro conformi tra il proprio apparato e quello dei comuni, anche in forma innovativa.

Art. 37

Verbalizzante

1 - I compiti del verbalizzante delle sedute di Giunta e di Consiglio sono svolti da un dipendente individuato dal presidente.

2 – Oltre ai compiti di verbalizzante e di assistenza tecnica, in relazioni alle competenze possedute, agli organi di governo, il segretario è tenuto a svolgere i compiti espressamente attribuiti dal regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

3 – Nel regolamento saranno disciplinati i rapporti fra segretario e direttore generale nonché i rapporti tra segretario e la restante struttura organizzativa. .

3 – Per quanto non previsto dal presente statuto, si fa espresso richiamo alla normativa di cui all'ordinamento sugli enti locali, in quanto compatibili.

Art 38

Collaborazioni esterne

1 - Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne anche ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo, con convenzioni a termine o con altre modalità lavorative flessibili, per progetti speciali, per attività di pianificazione generale o settoriale, dovute o comunque corrispondenti ai programmi e agli obiettivi dell'Unione.

2 - La durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma e i criteri per la determinazione del trattamento economico, sono stabiliti dal regolamento.

Art 39

Ufficio di supporto agli organi di direzione politica

1 - Il regolamento può prevedere la costituzione di un ufficio alla diretta dipendenza del presidente e dell'ufficio di presidenza per l'attività di supporto all'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite.

2 - L'ufficio può essere costituito da dipendenti o da collaboratori esterni anche a tempo determinato.

3 - Qualora venga assunto personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, si applica il CCNL comparto regioni - enti locali.

4 - Nel caso di cui al comma 3, con provvedimento motivato, dell'ufficio di

Art 38

Collaborazioni esterne

1 - Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne anche ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo, con convenzioni a termine o con altre modalità lavorative flessibili, per progetti speciali, per attività di pianificazione generale o settoriale, dovute o comunque corrispondenti ai programmi e agli obiettivi dell'Unione.

2 - La durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma e i criteri per la determinazione del trattamento economico, sono stabiliti dal regolamento.

Art 39

Ufficio di supporto agli organi di direzione politica

1 - Il regolamento può prevedere la costituzione di un ufficio alla diretta dipendenza del presidente e della Giunta per l'attività di supporto all'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite.

2 - L'ufficio può essere costituito da dipendenti o da collaboratori esterni anche a tempo determinato.

3 - Qualora venga assunto personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, si applica il CCNL comparto regioni - enti locali.

4 - Nel caso di cui al comma 3, con provvedimento motivato, della Giunta, a detto personale il trattamento economico accessorio previsto può essere sostituito da un unico emolumento onnicomprensivo.

Art 40

Servizi pubblici locali

1 - L'Unione, nel rispetto dei principi di cui

presidenza, a detto personale il trattamento economico accessorio previsto può essere sostituito da un unico emolumento onnicomprensivo.

Art 40

Servizi pubblici locali

1 - L'Unione, nel rispetto dei principi di cui al titolo II del presente statuto, provvede ad assumere e gestire i servizi pubblici locali nelle materie attribuite alla propria competenza nelle forme previste dalla legge, individuando quella più appropriata nel caso concreto, sulla base di un confronto comparativo rispetto ai criteri di efficacia, efficienza e di economicità, tenendo conto in ogni caso, delle previsioni degli eventuali piani e dei programmi approvati dai comuni partecipanti.

2 - L'Unione deve garantire che nella gestione dei servizi vengano fissate norme idonee ad assicurare, anche tramite eventuali carte dei servizi, la vigilanza degli utenti locali e la rappresentazione delle loro esigenze.

3 - Le regole di cui ai commi precedenti si applicano ai soggetti gestori, sulla base di rapporto concessorio o convenzionale perfezionatosi con l'Unione.

4 - L'Unione non può revocare l'esercizio di un servizio pubblico locale di cui abbia ricevuto la titolarità dai comuni che la partecipano senza il loro previo consenso.

5 - La successione dei rapporti relativi ai modelli di gestione dei servizi pubblici locali assunti dall'Unione, in caso di fusione, scioglimento o recesso di taluni comuni che la costituiscono è regolata nel rispetto dei criteri dettati dall'art. 6.

TITOLO VI FINANZA E CONTABILITA'

Art. 41

Finanze dell'Unione e servizio finanziario

1 - L'Unione ha autonomia finanziaria nell'ambito della legge sulla finanza pubblica locale, fondata sulla certezza di risorse proprie e trasferite.

al titolo II del presente statuto, provvede ad assumere e gestire i servizi pubblici locali nelle materie attribuite alla propria competenza nelle forme previste dalla legge, individuando quella più appropriata nel caso concreto, sulla base di un confronto comparativo rispetto ai criteri di efficacia, efficienza e di economicità, tenendo conto in ogni caso, delle previsioni degli eventuali piani e dei programmi approvati dai comuni partecipanti.

2 - L'Unione deve garantire che nella gestione dei servizi vengano fissate norme idonee ad assicurare, anche tramite eventuali carte dei servizi, la vigilanza degli utenti locali e la rappresentazione delle loro esigenze.

3 - Le regole di cui ai commi precedenti si applicano ai soggetti gestori, sulla base di rapporto concessorio o convenzionale perfezionatosi con l'Unione.

4 - L'Unione non può revocare l'esercizio di un servizio pubblico locale di cui abbia ricevuto la titolarità dai comuni che la partecipano senza il loro previo consenso.

5 - La successione dei rapporti relativi ai modelli di gestione dei servizi pubblici locali assunti dall'Unione, in caso di fusione, scioglimento o recesso di taluni comuni che la costituiscono è regolata nel rispetto dei criteri dettati dall'art. 6.

TITOLO VI FINANZA E CONTABILITA'

Art. 41

Finanze dell'Unione

1 - L'Unione ha autonomia finanziaria nell'ambito della legge sulla finanza pubblica locale, fondata sulla certezza di risorse proprie e trasferite.

2 - Le spese generali dell'Unione vengono ripartite tra tutti i Comuni aderenti, in proporzione alla popolazione residente al 31 dicembre del secondo anno precedente a quello di riferimento. Le spese relative ai singoli servizi vengono ripartite in base ai criteri previsti dalle rispettive convenzioni,

2 - I trasferimenti finanziari, strumentali e personali da parte dei comuni sono effettuati secondo un criterio di proporzionalità rispetto alla popolazione al 31 dicembre dell'anno precedente.

3 - L'Unione ha potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, nei limiti stabiliti dalla legge, con riguardo alle materie ed ai compiti che le sono attribuiti.

4 - Ai sensi dell' art.153, comma 2, del decreto legislativo n. 267/2000, il servizio finanziario dell'Unione può essere organizzato, per tutti o solo taluni dei suoi compiti dal consiglio dell'Unione con uno o più dei comuni, anche avvalendosi degli strumenti indicati nell'art.7.

Art. 42

Bilancio e programmazione finanziaria

1 - L'Unione delibera, entro i termini previsti per i comuni, con i quali si coordina ove necessario ed opportuno, al fine di assicurarne la reciproca omogeneità funzionale, il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi dell'universalità, dell'integrità e del pareggio economico.

2 - Il bilancio si informa ai principi di unità, annualità, universalità, integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità.

3 - I bilanci annuali e pluriennali sono adottati in coerenza con gli obiettivi della programmazione socio-economica degli enti e sono deliberati in modo da assicurare corrispondenza tra l'impiego delle risorse ed i risultati da perseguire.

tenuto conto delle ulteriori determinazioni in materia adottate dagli organi di governo.

3 - L'Unione ha potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, nei limiti stabiliti dalla legge, con riguardo alle materie ed ai compiti che le sono attribuiti.

Art. 42

Bilancio e programmazione finanziaria

1 - L'Unione delibera il bilancio di previsione entro i termini previsti dall'ordinamento per i Comuni, con i quali si coordina al fine di assicurare la reciproca omogeneità funzionale dei rispettivi strumenti di programmazione.

2 - I bilanci annuali e pluriennali sono adottati in coerenza con gli obiettivi della programmazione socio-economica degli enti e sono deliberati in modo da assicurare corrispondenza tra l'impiego delle risorse ed i risultati da perseguire.

3 L'Unione delibera il rendiconto entro i termini previsti dall'ordinamento per i Comuni, con i quali si coordina al fine di assicurare la reciproca omogeneità funzionale.

4 Il rendiconto è corredato da una relazione illustrativa, nella quale sono evidenziati i risultati conseguiti in termini di miglioramento dei servizi associati nonché le economie di scala.

4 - Il bilancio, il conto consuntivo, la relazione previsionale e programmatica ed i relativi allegati sono redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi.

5 - Gli impegni di spesa non possono essere assunti senza parere del responsabile dell'ufficio di ragioneria in ordine alla copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. n. 267/2000.

6 - I risultati di gestione sono rilevati anche mediante contabilità economica dimostrati nel rendiconto comprendente il conto economico e il conto del patrimonio, secondo le disposizioni del regolamento di contabilità.

7 - Al conto consuntivo è allegata una relazione illustrativa dell'ufficio di presidenza che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

8 - L'efficacia, l'efficienza e l'economicità è verificata sulla base del documento programmatico di cui all'articolo 46, comma 3, del decreto legislativo n.267/2000.

Art. 43

Gestione finanziaria

1 - Gli atti di assunzione degli impegni di spesa, o alternativamente quelli con cui sono rese indisponibili per altri impieghi le risorse iscritte in bilancio, sono sottoposti all'esame del responsabile di ragioneria per l'apposizione del visto ai sensi e per gli effetti dell'art.151, comma 4, del decreto legislativo n.267/2000.

2 - Il responsabile della ragioneria, nell'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, deve accertare che esso, in relazione al presumibile andamento complessivo della gestione, non è suscettibile di compromettere la chiusura dell'esercizio in pareggio finanziario.

Art. 43

Gestione finanziaria

1 Ferme le norme sull'ordinamento finanziario e contabile fissate dalla legge, la gestione finanziaria è finalizzata a consentire la lettura dei risultati ottenuti per programmi e progetti e a permettere il controllo di gestione e l'oggettiva valutazione dell'attività dei dirigenti e dei responsabili delle strutture e dei servizi.

2 Il regolamento di contabilità disciplina in dettaglio le procedure per la gestione finanziaria e contabile.

3 Le misure di assestamento generale di bilancio vengono preventivamente illustrate nella Giunta dell'Unione, anche per consentire agli enti aderenti di accantonare le risorse aggiuntive eventualmente necessarie

3 - Per le spese vincolate l'apposizione del visto ha ad oggetto esclusivamente la capienza dello stanziamento di bilancio a cui gli oneri vanno imputati. Resta in ogni caso a carico del responsabile della ragioneria segnalare al presidente il presumibile rischio di una gestione in disavanzo e di proporre i provvedimenti necessari.

4 - In conformità agli obiettivi individuati dagli atti di programmazione, il consiglio e l'ufficio di presidenza, secondo le rispettive competenze, determinano i contenuti delle iniziative da intraprendere nel corso dell'esercizio e stabiliscono i tempi ed i modi del loro svolgimento, contestualmente dispongono in ordine ai mezzi da impiegare nella realizzazione delle iniziative, assegnando le risorse finanziarie necessarie e l'eventuale uso di determinati beni.

5 - Nel rispetto della distinzione tra ruolo politico e ruolo gestionale, gli atti a rilevanza esterna necessari per realizzare tali iniziative sono adottati dai dipendenti cui sia stata attribuita la responsabilità di direzione. A tal fine i dipendenti provvedono all'assunzione dei relativi impegni di spesa, nei limiti degli stanziamenti di bilancio e delle risorse finanziarie preventivamente stabilite e, per quanto di riferimento alla competenza dei dipendenti, indicate nei piani esecutivi di gestione.

6 - E' in ogni caso di competenza dei dipendenti con responsabilità di direzione l'adozione degli atti di impegno relativi a spese di mero funzionamento degli uffici e di quelle che si limitino ad eseguire preesistenti obbligazioni a carico dell'ente, nonché gli adempimenti connessi alla liquidazione delle spese.

7 - Il regolamento di contabilità, redatto in esecuzione delle vigenti norme di legge, disciplina in maggior dettaglio il procedimento contabile e, ove richiesto per recepire legittimamente, può disporre la deroga delle norme non più attuali disposte dal presente titolo.

Art. 44

Revisione economica e finanziaria

1 - Il consiglio dell'Unione nomina un revisore, scelto ai sensi dell'art. 16, comma 25, del D.L. n. 138/2011 convertito nella Legge n. 148/2011.

2 - Al Revisore si applicano le cause di

Art. 44

Revisione economica e finanziaria

1 - Il consiglio dell'Unione elegge un revisore.

2 - Il revisore è scelto ai sensi dell'art. 234, comma 2, del decreto legislativo n.267/2000. Ad esso si applicano le cause di ineleggibilità e di decadenza prevista dalla legge. Dura in carica tre anni, è revocabile per inadempimento del suo mandato ed è rieleggibile una sola volta.

3 - Il revisore ha diritto di accesso agli atti amministrativi e documenti amministrativi dell'Unione e, se del caso, dei comuni partecipanti, nonché delle sue istituzioni e può depositare proposte e segnalazioni rivolte agli organi di governo.

4 - Il revisore collabora con il consiglio dell'Unione nella funzione di controllo e di indirizzo, esercita, secondo le disposizioni del regolamento di contabilità la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione stessa, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del conto consuntivo dell'unione e delle sue istituzioni.

5 - Il revisore risponde della verità delle proprie attestazioni e adempie ai propri doveri con la diligenza del mandatario. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al consiglio dell'Unione.

Art. 45

Controllo economico di gestione

1 - Il regolamento di contabilità prevede metodologie di analisi che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse reali e personali, nonché la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati.

ineleggibilità e di decadenza prevista dalla legge. Dura in carica tre anni, è revocabile per inadempimento del suo mandato ed è rieleggibile una sola volta.

3 - Il revisore ha diritto di accesso agli atti amministrativi e documenti amministrativi dell'Unione e, se del caso, dei comuni partecipanti, nonché delle sue istituzioni e può depositare proposte e segnalazioni rivolte agli organi di governo.

4 - Il revisore collabora con il consiglio dell'Unione nella funzione di controllo e di indirizzo, esercita, secondo le disposizioni del regolamento di contabilità la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione stessa, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto di gestione dell'unione e delle sue istituzioni.

5 - Nei casi previsti dalla legge l'organo di revisione svolge le medesime funzioni anche per i comuni aderenti.

Art. 45

Controllo economico di gestione

1 - L'Unione predispone strumenti adeguati di controllo, in attuazione dell'art. 147 TUEL, con riferimento alle proprie attività nonché, previo accordo, a quelle dei Comuni aderenti.

2 In particolare, l'Unione adotta metodologie e principi per il controllo strategico e per il controllo di gestione, al fine di perseguire l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dei servizi.

Art. 46

Art. 46

Servizio di tesoreria

1 - Il servizio di tesoreria dell'ente è svolto, ai sensi di legge, da istituto cassiere.

2 - L'affidamento dello stessi avviene secondo il combinato disposto dagli artt. 150 e 210 del decreto legislativo n.267/2000

**TITOLO VII
NORME TRANSITORIE E FINALI**

Art. 47

Entrata in vigore

1 - Il presente statuto entra in vigore dopo l'approvazione da parte di tutti i comuni partecipanti all'Unione.

2 - Per gli enti di nuova adesione lo statuto entra in vigore con la sottoscrizione dell'atto costitutivo dell'Unione da parte dei relativi sindaci.

3 - Il presente statuto è vincolante per l'Unione a seguito della presa d'atto da parte del consiglio dell'Unione.

Art. 48

Primi adempimenti e trasferimenti delle competenze

1 - Il trasferimento delle competenze all'Unione da parte dei singoli comuni, unitamente alle relative risorse finanziarie e personali, è disposto secondo quanto stabilito dall'art. 7, con atti del consiglio comunale.

Art. 49

Capacità normativa dell'Unione:

Servizio di tesoreria

1 - Il servizio di tesoreria dell'Unione è affidato mediante procedura ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente.

**TITOLO VII
NORME TRANSITORIE E FINALI**

Art. 47

Entrata in vigore

1 Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione all'Albo Pretorio da parte dell'ultimo dei Comuni che, in ordine cronologico, lo hanno approvato. Le stesse modalità si applicano agli atti di modifica statutaria.

2 - Per gli enti di nuova adesione lo statuto entra in vigore con la sottoscrizione dell'atto costitutivo dell'Unione da parte dei relativi sindaci che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore dello Statuto.

Art. 48

Primi adempimenti e trasferimenti delle competenze

ABROGATO

Art. 49

***Capacità normativa dell'Unione:
inefficacia delle norme regolamentari
comunali incompatibili***

1 - L'Unione possiede, limitatamente all'oggetto delle proprie attribuzioni, la medesima capacità normativa rimessa dalla legge ai comuni.

2 - L'esercizio delle funzioni di cui al

***inefficacia delle norme regolamentari
comunali incompatibili***

1 - L'Unione possiede, limitatamente all'oggetto delle proprie attribuzioni, la medesima capacità normativa rimessa dalla legge ai comuni.

2 - L'esercizio delle funzioni di cui al precedente comma decorrono dalla data di esecutività degli atti di conferimento.

3 - Gli atti dell'Unione curano di indicare le eventuali abrogazioni delle normative comunali e, ove esse siano parziali, individuano quelle rimaste in vigore.

4. Sino all'emanazione di propri ed autonomi regolamenti, l'Unione applica i regolamenti attuativi dello statuto del comune di Morciano di Romagna, in quanto compatibili al presente statuto ed il suo presidente, sentito il segretario, cura in ogni caso di risolvere eventuali controversie interpretative.

Art. 50

Trasmissione

1 - Copia degli atti di modifica del presente statuto è tempestivamente trasmessa, a cura del presidente, ai competenti uffici regionali e provinciali.

Art. 51

Norme transitorie

1 - In fase di prima applicazione la durata in carica del presidente dell'Unione è stabilita nella porzione di tempo definita dal rapporto tra il periodo mancante al termine della legislatura vigente ed i sindaci che abbiano dichiarato la loro disponibilità ad assumere la carica di presidente nella prima seduta dell'ufficio di presidenza, applicandosi comunque il sistema di rotazione secondo l'art. 16.

2 - L'Unione della Valconca conserva, fino a determinazione contraria dei consigli comunali interessati, quelle funzioni e servizi già ad essa trasferiti da parte dei comuni

precedente comma decorrono dalla data di esecutività degli atti di conferimento.

3 - Sino all'emanazione di propri ed autonomi regolamenti, l'Unione applica i regolamenti attuativi dello statuto del comune di Morciano di Romagna, in quanto compatibili al presente statuto.

Art. 50

***Trasmissione
ABROGATO***

Art. 51

Norme transitorie

1 - Le convenzioni in essere tra i Comuni facenti parte dell'Unione della Valconca ed i rapporti finanziari conseguenti, continuano a rimanere in vigore per ragioni di continuità amministrativa fino all'approvazione delle nuove delibere di conferimento all'Unione, che ridefiniscono le modalità di gestione associata di ciascuna funzione o servizio.

2 - Le disposizioni concernenti la composizione degli organi dell'Unione, entreranno in vigore a seguito del primo rinnovo dei consigli comunali della maggioranza degli enti aderenti all'Unione.

Art. 52

Norma finale

1 - Per quanto non espressamente stabilito dal presente Statuto si rinvia alle disposizioni vigenti in materia di enti locali, per quanto

facenti parte dell'Unione alla data del 31 dicembre 2000.

ALLEGATO "A"
(Art.7, comma 1)

**COMPETENZE TRASFERITE
ALL'UNIONE**

- a) La realizzazione di progetti inerenti i servizi sociali, assistenziali e/o ricreativo – sportivi;
- b) la realizzazione di progetti inerenti i servizi scolastici, i servizi materni – infantili, i servizi extrascolastici estivi e il diritto allo studio;
- c) la progettazione di attività culturali;
- d) la progettazione e la gestione di servizi informatici standardizzati ed in rete;
- e) la formazione e l'aggiornamento professionale dei dipendenti dei Comuni nonché la promozione e diffusione dell'innovazione organizzativa, tecnologica e professionale dei servizi di competenza comunale;
- f) il controllo di gestione e la costituzione del nucleo di valutazione;
- g) lo sportello unico delle attività produttive;

compatibili.

ALLEGATO "A"

**COMPETENZE TRASFERITE
ALL'UNIONE**

- Funzioni di cui all'art. 149 commi 1 lett. c) e d) e 2 della L.R. 21.04.1999 n. 3
- Servizio Notificazioni
- Servizi extrascolastici estivi per Minori
- Servizi a favore degli Anziani
- Servizio Centro per l'Impiego / Informagiovani
- Servizi associati inerenti la promozione del Turismo e delle relative forme di sostegno e sviluppo.
- Costituzione in forma associata dell'Ufficio Statistico fra i Comuni costituenti l'Unione della Valconca.
- Gestione associata della procedura di Autorizzazione Paesaggistica di cui al D.Lgs. 42/04 e ss.mm.
- Gestione associata della Protezione Civile.
- Servizio di Polizia Municipale.
- Gestione associata dei servizi Informatici e telematici (S.I.A.).
- Gestione associata dello Sportello Unico per le Attività Produttive

- h) il difensore civico;
- i) i compiti relativi alle funzioni già demandate ai Comuni nell'ambito della distribuzione delle competenze di interesse intercomunale relative a : Agenzie di Produzione INPS / INAIL, C.C.I.A.A.; V.V.F., Centro per l'impiego; Informagiovani; Istituti scolastici;
- j) le funzioni di cui all'art.149 della L.R. 3/99, comma 1, lett. c), d), e comma 2;
- k) il turismo e le relative forme di sostegno e sviluppo;
- l) la Polizia Municipale;
- m) le Attività economiche, produttive, commerciali, artigianali.
- n) La protezione civile;
- o) L'Ufficio di statistica associato;
- p) L'esercizio associato delle funzioni di stato civile ed anagrafe;

(SUAP), Servizio Commercio ed attività economiche.

- Convenzione fra i Comuni di Gemmano, Mondaino, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, San Clemente per il conferimento all'Unione dei Comuni della Valconca delle funzioni dell' Ufficio di Piano.
- Gestione unificata delle problematiche giuridiche connesse all'esercizio delle funzioni istituzionali e delle eventuali controversie.

ALLEGATO "B"

FUNZIONI TRASFERIBILI O CONVENZIONABILI

***(Art. 14 c. 27 D.L. 78/2010 convertito nella
L. 122/2010)***

- Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- La pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché

la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;

- Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- L'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- Edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle Province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- Polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e i compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- I servizi in materia Statistica;
- Sistemi informatici e le tecnologie dell'informazione;

UNIONE DELLA VALCONCA

STATUTO

Nuovo testo approvato con le seguenti deliberazioni consiliari:

- **Comune di Gemmano: n.**
- **Comune di Mondaino: n.**
- **Comune di Monte Colombo: n.**
- **Comune di Montefiore Conca: n.**
- **Comune di Montegridolfo: n.**
- **Comune di Montescudo: n.**
- **Comune di Morciano di Romagna: n.**
- **Comune di San Clemente: n.**
- **Unione della Valconca: n. del (per presa d'atto)**

INDICE

TITOLO I PRINCIPI FONDAMENTALI

- Art.1 – Oggetto
- Art.2 – Finalità dell'Unione
- Art.3 – Obiettivi programmatici
- Art.4 – Principi e criteri generali di azione
- Art.5 – Sede, stemma e gonfalone
- Art.6 – Durata e scioglimento dell'Unione
- Art. 6/bis – Adesioni di nuovi Comuni e recesso dall'Unione

TITOLO II COMPETENZE

- Art.7 – Funzioni e servizi dell'Unione
- Art.8 – Modalità di trasferimento delle funzioni all'Unione

TITOLO III ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Capo I Organi dell'Unione

- Art.9 – Organi

Capo II Il consiglio

- Art.10 – Composizione, elezione e surroga dei consiglieri
- Art.11 – Presidente del consiglio
- Art.12 – Durata in carica
- Art.13 – Funzionamento
- Art.14 – Competenze
- Art.15 – Decadenza dei consiglieri
- Art. 15/bis – Gruppi consiliari

Capo III Il presidente e la Giunta

- Art.16 – Elezione e surrogazione del Presidente
- Art.17 – Competenze del presidente
- Art.18 – Vicepresidente
- Art.19 – Dimissioni e cessazione dalla carica di presidente
- Art.20 – La Giunta
- Art. 21 – Competenze della Giunta
- Art.22 – Norme di rinvio (ABROGATO)

TITOLO IV ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

- Art.23 – Principi della partecipazione

- Art.24 – Referendum
- Art.25 – Iniziativa popolare
- Art.26 – Diritto di informazione e di accesso agli atti
- Art.27 - Conferenze consultive
- Art.28 – Partecipazione procedimentale

TITOLO V ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

- Art.29 – Principi
- Art.30 – Principi in materia di ordinamento degli uffici
- Art.31 – Organizzazione degli uffici e dei servizi
- Art.32 – Direzione dell'organizzazione
- Art.33 – Conferenza dei Responsabili
- Art.34 – Funzione della direzione di settore / area
- Art.35 – Responsabilità direttive
- Art.36 – Collaborazione fra enti
- Art.37 – Verbalizzante
- Art.38 – Collaborazioni esterne
- Art.39 – Ufficio di supporto agli organi di direzione politica
- Art.40 – Servizi pubblici locali

TITOLO VI FINANZA E CONTABILITA'

- Art.41 – Finanze dell'Unione
- Art.42 – Bilancio e programmazione finanziaria
- Art.43 – Gestione finanziaria
- Art.44 – Revisione economica finanziaria
- Art.45 – Controllo economico di gestione
- Art.46 – Servizio di tesoreria

TITOLO VII NORME TRANSITORIE E FINALI

- Art.47 – Entrata in vigore
- Art.48 – Primi adempimenti e trasferimenti delle competenze (ABROGATO)
- Art.49 – Capacità normativa dell'Unione: inefficacia, delle norme regolamentari comunali incompatibili
- Art.50 – Trasmissione (ABROGATO)
- Art.51 – Norme transitorie
- Art. 52 – Norma finale

ALLEGATI:

- A) Competenze trasferite all'Unione
- B) Funzioni fondamentali trasferibili o convenzionabili (art. 14 c. 27 D.L. 78/2010 convertito nella L. 122/2010)

TITOLO I PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1

Oggetto

1 - Il presente statuto disciplina, ai sensi di legge e dell'atto costitutivo, l'organizzazione e il funzionamento dell'ente locale autonomo "Unione della Valconca", ne individua le funzioni e determina le risorse per il loro svolgimento.

2 - L'Unione della Valconca è composta dai comuni di Gemmano, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, San Clemente.

Art. 2

Finalità dell'Unione

1 - L'Unione della Valconca, con riguardo alle proprie attribuzioni, rappresenta le comunità di coloro che risiedono nel territorio che la delimita, di cui concorre a curare gli interessi e promuovere lo sviluppo, perseguendo la progressiva integrazione dei comuni che la costituiscono, attraverso la sussidiarietà tra gli enti e tenendo conto delle loro vocazioni e peculiarità.

2 - L'Unione della Valconca persegue l'autogoverno e promuove lo sviluppo delle comunità comunali che la costituiscono, concorrendo al rinnovamento della società e dello Stato, secondo le norme della Costituzione, della Carta Europea delle autonomie locali, della legge sulle autonomie locali e delle eventuali norme regionali concernenti le discipline delle forme associative in materia di enti locali, del presente statuto e dei relativi regolamenti di attuazione.

3 - L'Unione concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi comunali, della provincia di Rimini, della regione Emilia-Romagna, dello Stato e dell'Unione Europea e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione e attuazione perseguendo le finalità di cui al precedente comma.

Art. 3

Obiettivi programmatici

1 - Adeguandosi al principio di sussidiarietà sono obiettivi prioritari dell'Unione:

a) promuovere e concorrere allo sviluppo socio-economico della Valconca, favorendo la partecipazione dell'iniziativa economica dei soggetti pubblici e privati alla realizzazione di strutture di interesse generale compatibili con le risorse ambientali. A tal fine, essa promuove l'equilibrato assetto del territorio nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini; valorizza inoltre il patrimonio storico ed artistico delle città e le loro tradizioni culturali;

b) favorire la qualità della vita della propria popolazione per meglio rispondere alle esigenze occorrenti al completo sviluppo della persona;

c) armonizzare l'esercizio delle funzioni e dei servizi attribuiti con le esigenze generali dei cittadini, assicurando un uso equo delle risorse;

d) favorire l'integrazione fra l'entroterra e la costa;

e) esercitare una efficace influenza sugli organismi sovra-comunali che gestiscono servizi di competenza dell'Unione.

f) ampliare il numero delle funzioni e dei servizi rispetto a quelli prima gestiti dai singoli comuni, assicurandone l'efficienza e la maggiore economicità a vantaggio della collettività.

g) favorire e promuovere forme di collaborazione con i Comuni aderenti all'Unione Valconca, garantendo un'informazione costante anche mediante apposite relazioni annuali circa la situazione complessiva dell'Unione, l'attuazione dei programmi e dei progetti, le linee di sviluppo individuate;

h) garantire in stretto rapporto collaborativo con i Comuni aderenti il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Art. 4

Principi e criteri generali di azione

- 1 - Nel perseguimento delle finalità e degli obiettivi programmatici di cui agli articoli precedenti, l'Unione ispira le proprie linee di indirizzo, i propri programmi ed i propri provvedimenti al rispetto dei principi e criteri generali di azione che formano l'attività amministrativa.
- 2 - L'Unione assume il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo tra i propri strumenti e quelli di competenza degli altri enti pubblici operanti sul territorio.

Art. 5

Sede, stemma e gonfalone

- 1 - La sede dell'Unione è situata a Morciano di Romagna. I suoi organi ed uffici possono rispettivamente riunirsi ed essere situati anche in luogo diverso, purché nell'ambito del territorio che la delimita.
- 2 - L'Unione è dotata di un proprio stemma e di un proprio gonfalone.
- 3 - La riproduzione e l'uso dello stemma e del gonfalone sono consentiti previa autorizzazione del presidente.

Art. 6

Durata e scioglimento dell'Unione

- 1 - L'Unione ha una durata a tempo indeterminato.
- 2 - Lo scioglimento dell'Unione è disposto, su proposta del Consiglio dell'Unione, con conformi deliberazioni di tutti i Consigli Comunali dei Comuni aderenti, adottate con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie, nelle quali si disciplinano:
 - a) la decorrenza dello scioglimento, che non potrà avere efficacia che a partire dal secondo anno successivo all'adozione delle deliberazioni consiliari di scioglimento;
 - b) le modalità del subentro dei Comuni aderenti nei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'Unione;
 - c) la destinazione delle risorse strumentali ed umane dell'Unione, nel rispetto di quanto stabilito in materia dalla legge nazionale e regionale.
- 3 - A seguito della delibera di scioglimento, i Comuni, oltre a ritornare nella piena titolarità delle funzioni e dei compiti precedentemente conferiti, si accollano le quote residue di competenza dei prestiti non ancora estinti e succedono all'Unione in tutti i rapporti attivi e passivi, in proporzione alla quota di riparto stabilita in riferimento ad ogni singola funzione o servizio.

Art. 6 / bis

Adesione di nuovi Comuni e recesso dall'Unione

- 1- L'adesione all'Unione di nuovi Comuni, deliberata dai rispettivi Consigli Comunali con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie, è subordinata alla espressa modifica del presente Statuto approvata dai Consigli Comunali dei Comuni già aderenti, su proposta del Consiglio dell'Unione.
- 2- L'adesione ha in ogni caso effetto a partire dall'anno solare successivo a quello di approvazione delle modifiche apportate allo Statuto dell'Unione.
- 3- Ogni Comune partecipante all'Unione può recedere unilateralmente dall'Unione, con deliberazione consiliare adottata con le procedure e la maggioranza richiesta per le modifiche

statutarie. Il Consiglio dell'Unione e gli altri Consigli comunali prendono atto di tale deliberazione, assumendo gli atti conseguenti. La durata minima dei conferimenti di funzione all'Unione non può essere inferiore a cinque anni. La revoca anticipata dei conferimenti è priva di ogni effetto, salvo che non sia disposta di comune accordo tra tutti gli enti aderenti.

4- Fatto salvo quanto disposto dall'art. 6, il recesso deve essere deliberato entro il mese di aprile ed ha effetto a partire dal primo anno dall'adozione della deliberazione di recesso. Dal medesimo termine ha luogo la caducazione dei componenti degli organi dell'Unione rappresentanti dell'ente receduto.

5- Gli organi dell'Unione provvedono alla modifica di regolamenti o altri atti deliberativi assunti dall'Unione eventualmente incompatibili con la nuova dimensione dell'ente.

6- In caso di recesso di uno o più Comuni aderenti, ogni Comune recedente ritorna nella piena titolarità dei servizi conferiti all'Unione perdendo il diritto a riscuotere qualsiasi quota dei trasferimenti pubblici maturati dall'Unione con decorrenza dal termine di cui al precedente comma 4. Tali Comuni si dovranno accollare le quote residue di competenza dei prestiti eventualmente accesi oltre alle risorse umane e/o strumentali nonché attività e/o passività che risulteranno non adeguate rispetto all'ambito ridotto, per ciascun servizio e funzione, in base alla valutazione del Consiglio dell'Unione.

7- Fatto salvo quanto previsto dall'art. 6 per i casi di scioglimento dell'Unione, il Comune che delibera di recedere dall'Unione perde qualsiasi diritto sul patrimonio e demanio dell'Unione. Il personale distaccato o comandato rientra, con provvedimento dell'Ente di provenienza, nella disponibilità di detto Ente. L'Unione può stipulare accordi con l'Ente di provenienza per il mantenimento presso l'Unione del personale trasferito.

TITOLO II COMPETENZE

Art. 7

Funzioni e servizi dell'Unione

1 - L'Unione è titolare di funzioni proprie, espressamente assegnate da disposizioni normative statali e/o regionali, e di funzioni specificamente delegate e di funzioni conferite dai singoli Comuni;

2 - I comuni possono attribuire all'Unione della Valconca l'esercizio di ogni funzione amministrativa propria o ad essi delegata, nonché la gestione diretta o indiretta di servizi pubblici locali.

3 - I Comuni individuano le funzioni amministrative, "fondamentali" e non, e i servizi, sia propri che delegati, che intendono conferire mediante trasferimento di funzioni all'Unione o gestire le funzioni e i servizi con convenzione ex art. 30, nel rispetto degli obblighi previsti dalla legge nazionale e regionale.

4 - I Comuni, in particolare, possono conferire all'Unione la gestione dei servizi di competenza statale a loro affidati, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

5 - L'elenco delle funzioni e/o servizi conferiti ad oggi all'Unione è individuato nell'allegato "A" del presente Statuto.

6 - Nuovi conferimenti di funzioni e/o servizi possono essere successivamente deliberati dai

Consigli Comunali aderenti, con le modalità previste dal comma 2, tenuto conto dell'elenco di cui all'allegato "B" del presente Statuto, che in ogni caso non è esaustivo e non preclude ulteriori conferimenti.

7 - Il conferimento delle funzioni avviene secondo le modalità previste dell'art. 8.

8 - I Comuni possono altresì conferire integralmente all'Unione specifici compiti e attività di rappresentanza nell'interesse dei Comuni aderenti.

9 - Restano ferme le funzioni/servizi già trasferite fino ad oggi all'Unione Valconca;

10 - Nell'organizzazione e nello svolgimento delle proprie funzioni ed attività, l'Unione si conforma ai principi di sussidiarietà, efficacia, efficienza ed economicità.

11 - L'Unione può stipulare convenzioni con altre Unioni o con Comuni singoli o associati esterni all'Unione stessa, a condizione che Ente capofila e Responsabile dell'esercizio associato sia l'Unione Valconca.

Art. 8

Modalità di trasferimento delle funzioni all'Unione

1 - Il trasferimento iniziale o successivo delle funzioni di cui al precedente art. 6, avviene con l'approvazione di conformi deliberazioni da parte dei singoli Consigli Comunali dei Comuni aderenti e, infine, con l'adozione di una deliberazione da parte del Consiglio dell'Unione con la quale si recepiscono le funzioni trasferite.

2 - Con le deliberazioni di cui al comma precedente si approvano le relative convenzioni, che devono prevedere:

- il contenuto della funzione o del servizio trasferito o, anche per quanto riguarda gli aspetti economici e finanziari;
- il divieto del mantenimento in capo al Comune di residue attività e compiti attinenti alla funzione o al servizio trasferiti;
- le condizioni organizzative del servizio, con possibilità di prevedere presso le singole realtà comunali sportelli decentrati territoriali;
- le modalità di finanziamento del servizio ed il riparto tra gli Enti delle spese;
- le modalità di gestione delle risorse umane e strumentali;
- le condizioni nella successione della gestione del servizio;
- la durata, che non può essere inferiore a cinque (5) anni
- le modalità di recesso, in conformità alla legge nazionale e regionale e del presente Statuto.

3 - Il trasferimento di nuove funzioni, non comprese negli allegati "A" e "B", deve essere preceduto da un'analisi che identifichi e valuti i costi e i benefici del conferimento medesimo, sia per i singoli Comuni che per l'Unione, e richiede per l'approvazione la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati a ciascun ente.

4 - A seguito del trasferimento delle funzioni, l'Unione subentra ai Comuni nei relativi rapporti giuridici in essere con soggetti terzi; diviene titolare di tutte le risorse occorrenti alla loro gestione e ad essa direttamente competono le annesse tasse, tariffe e contributi sui servizi gestiti, compresa la loro determinazione, accertamento e prelievo nei limiti di quanto previsto dalla legge vigente;

assume in via generale le relative competenze, politiche e gestionali, nel rispetto degli indirizzi formulati dagli organi di governo dei Comuni.

TITOLO III

ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Capo I - Organi dell'Unione

Art. 9 **Organi**

1 - Sono organi dell'Unione il Consiglio, la Giunta ed il Presidente.

2 – Gli organi dell'Unione hanno durata corrispondente a quella degli organi dei comuni aderenti e sono, quindi, soggetti al rinnovo all'inizio di ogni mandato amministrativo. Nel caso vi fossero tornate elettorali differenziate temporalmente, si provvede al rinnovo dei rappresentanti dei comuni interessati alle elezioni.

3 - L'Unione, per quanto possibile alla luce delle particolari modalità di composizione dei propri organi, riconosce e assicura condizioni di pari opportunità tra uomini e donne ai sensi della Legge 23.11.2012 n. 215.

Capo II - Il consiglio

Art. 10 **Composizione, elezione e surroga dei Consiglieri**

1 - Il Consiglio dell'Unione è composto da due rappresentanti per ciascun Comune. I Consigli Comunali eleggono con il sistema del voto limitato un consigliere di maggioranza, che può essere il Sindaco, e uno di minoranza. Nel Consiglio così costituito il rappresentante consiliare della maggioranza dispone di due voti e quello della minoranza di un unico voto, così che, sul monte delle quote assegnate al Consiglio, 2/3 sono detenute dai Consiglieri di Maggioranza (2 per ciascuno).

2 - Il consiglio è presieduto dal presidente del Consiglio dell'Unione.

3 - I Consigli Comunali provvedono all'elezione ed alla surroga dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione in conformità al presente Statuto. I Consigli Comunali interessati provvedono all'elezione dei Consiglieri dell'Unione entro e non oltre quarantacinque giorni dalla seduta di insediamento. In caso di surrogazione dei Consiglieri dimissionari o dichiarati decaduti, il Consiglio Comunale interessato dovrà provvedere entro il termine sopra indicato, che decorrerà dalla data di presentazione delle dimissioni o della dichiarazione di decadenza.

4 - Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma precedente, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio dell'Unione i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli eletti in una o più liste non collegate al sindaco; in caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età. Il Presidente è tenuto a segnalare il caso al Presidente della Giunta Regionale e al Prefetto.

5 - Il Consiglio dell'Unione si intende legittimamente rinnovato con l'acquisizione agli atti delle attestazioni dell'avvenuta elezione, con provvedimenti esecutivi, dei rappresentanti dei Comuni che costituiscono l'Unione.

6 - Accertata la regolarità formale delle attestazioni pervenute dai Comuni, viene data immediata comunicazione scritta al Sindaco più anziano d'età, affinché questi provveda alla convocazione della prima seduta del rinnovato Consiglio nel termine previsto dall'art. 13.

Art. 11

Presidenza del consiglio

1 - Il consiglio dell'Unione elegge, nel proprio seno, a maggioranza assoluta dei voti assegnati, il presidente del consiglio e il vice Presidente.

2 - L'eletto resta in carica per tutta la durata del consiglio, salvo quanto stabilito dai commi successivi.

3 - Il consiglio dell'Unione può, nel rispetto delle forme di cui al comma precedente, procedere, su proposta del presidente dell'Unione, alla revoca del presidente del consiglio qualora questi non assicuri la piena funzionalità del consesso.

4 - Le dimissioni dalla carica di presidente sono presentate, per iscritto, al consiglio stesso. Sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

5 - In caso di assenza o impedimento il Presidente del Consiglio è sostituito dal Vice Presidente eletto con le stesse modalità del Presidente. In caso di dimissioni del Presidente (o del Vice) o di cessazione di questi dalla carica per altro motivo, il Consiglio procede ad una nuova elezione con le modalità previste dal presente articolo.

6 - In caso di assenza o impedimento contestuale del Presidente e del Vicepresidente, le relative funzioni in caso d'urgenza sono esercitate dal Consigliere più anziano di età.

7 - Chi presiede il consiglio esercita potere discrezionale al fine di mantenere l'ordine delle sedute consiliari e garantisce l'osservanza delle leggi e dei regolamenti nonché la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni. Dopo gli opportuni richiami e avvertimenti può disporre l'allontanamento dalla sala di chiunque sia stato causa di turbativa o discordia. Tutela le prerogative dei consiglieri e garantisce l'esercizio effettivo delle loro funzioni. A tal fine assicura adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al consiglio.

8 - Il presidente del consiglio è tenuto obbligatoriamente a convocare il consiglio quando lo richiede il presidente dell'Unione, nel rispetto dell'art. 13, scrivendo all'ordine del giorno le questioni richieste. E' tenuto altresì ad attivarsi per la convocazione, con le stesse modalità, quando lo richiedono un numero di consiglieri che rappresenti i due quinti dei voti assegnati.

Art. 12

Durata in carica

1 - La durata in carica del consiglio dell'Unione è pari a quella prevista dalla norma vigente per la maggioranza dei consigli dei comuni che ne fanno parte.

2 - Il consiglio esercita comunque le sue funzioni fino all'insediamento del nuovo consiglio, limitandosi ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

3 - Nel caso in cui sia necessario sostituire un componente del consiglio dell'Unione, il consiglio comunale che lo aveva eletto provvede alla sostituzione nel rispetto di quanto previsto dal precedente art.10,.

4 - Quando viene rinnovato il consiglio di uno o più comuni dell'Unione, la loro rappresentanza rimane in carica fino alla nomina dei successori da parte del consiglio comunale neo eletto.

5 - Il consiglio dell'Unione decade quando si svolgono contemporaneamente le elezioni comunali in almeno quattro dei comuni aderenti all'Unione.

Art. 13

Funzionamento

1 – Il funzionamento del consiglio, nel quadro dei principi del presente statuto, è disciplinato dal regolamento, approvato da un numero di consiglieri che rappresenti almeno un terzo dei voti assegnati, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione, per la presentazione e la discussione delle proposte. Il regolamento indica, altresì, il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che, in ogni caso debba esservi la presenza di un numero di consiglieri che rappresenti almeno un terzo dei voti assegnati.

2 – La prima convocazione del consiglio è disposta dal sindaco più anziano di età, entro dieci giorni dall'ultima nomina dei rappresentanti da parte dei consigli comunali.

3 – Nella prima seduta il consiglio provvede ad eleggere, tra i suoi membri, il presidente e il vice presidente del consiglio, ai sensi del precedente art.11, comma 1.

4 – I rappresentanti dei Comuni dell'Unione devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere di consiglio o di giunta riguardanti le funzioni da essi non conferite all'Unione. L'obbligo di astenersi non si applica alle decisioni che hanno valenza sull'intero territorio dell'Unione.

Art. 14

Competenze

1 - Il consiglio determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Unione e ne controlla l'attuazione, adottando gli atti che la legge attribuisce alle competenze dei consigli comunali.

Art. 15

Decadenza dei consiglieri

1 - Decade il consigliere che, senza giustificato motivo, non intervenga per tre sedute consecutive alle sedute del consiglio. La decadenza è pronunciata dal consiglio d'ufficio o su istanza di qualunque consigliere. A tale riguardo, il presidente, a seguito dell'avvenuto accertamento della assenza maturata, provvede a comunicare al consigliere interessato l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al presidente eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a venti giorni, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto tale termine, il consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

2 - In tal caso, il consiglio comunale cui il consigliere decaduto appartiene, provvede entro i successivi trenta giorni ad eleggere al proprio interno un nuovo consigliere dell'Unione, mantenendo l'originario rapporto numerico, tra maggioranza e minoranza, in seno ai propri membri presso il consiglio dell'Unione.

Art. 15/bis

Gruppi Consiliari

1 – In seno al Consiglio sono costituiti i Gruppi Consiliari.

2 – Cinque o più Consiglieri possono costituire un gruppo consiliare.

3 – Il Consigliere che non fa più parte di alcuno dei Gruppi costituiti appartiene di diritto al Gruppo misto.

4 – Ove si determini la nascita di un gruppo misto, composto da più Consiglieri, si considera Capogruppo il Consigliere più anziano di età, salva diversa decisione dello stesso Gruppo, comunicata per iscritto al Presidente del Consiglio.

5 – I Gruppi Consiliari possono essere sentiti dal Presidente su vari problemi con funzione consultiva.

6 – Prima della seduta di insediamento del Consiglio i Consiglieri comunicano al Segretario il Gruppo al quale intendono appartenere. I Gruppi Consiliari esprimono i rispettivi Capigruppo per i

fini indicati dalla Legge e dallo Statuto, dandone comunicazione scritta al Presidente. In mancanza della comunicazione è considerato Capogruppo il Consigliere più anziano di età.

7 – Il Presidente, nella prima seduta utile, informa l'assemblea della avvenuta costituzione dei Gruppi Consiliari e di ogni successiva variazione.

8 – E' istituita la Conferenza dei Capigruppo per la valutazione di fatti ed avvenimenti che per la loro rilevanza comportino un esame preventivo da parte delle forze politiche presenti in Consiglio. Essa è convocata e presieduta dal Presidente del Consiglio

Capo III - Il Presidente e la Giunta

Art. 16

Elezione e surrogazione del Presidente

1 - Il Presidente dell'Unione è eletto dal Consiglio dell'Unione con il voto di un numero dei consiglieri che rappresenti la maggioranza assoluta dei voti assegnati tra i Sindaci dei Comuni associati e dura in carica per l'intero mandato amministrativo, fatta salva la possibilità per il Consiglio di stabilire una durata più ridotta, a maggioranza assoluta, con atto d'indirizzo che precede l'elezione del Presidente. Nelle more dell'elezione funge da Presidente il Sindaco più anziano di età.

2 - Il Presidente è eletto sulla base di un documento programmatico sottoscritto da un numero di consiglieri che rappresenti 1/3 dei voti assegnati e che diviene la base di riferimento per le Linee programmatiche di mandato dell'Unione da sottoporre entro 60 giorni dalla propria elezione all'organo consiliare.

3 - La cessazione per qualsiasi causa della carica di Sindaco nel Comune di provenienza, determina la contestuale decadenza dall'ufficio di Presidente dell'Unione. In tale caso si provvede ad una nuova elezione.

4 - Il Presidente può essere revocato dal Consiglio mediante l'approvazione, a maggioranza assoluta dei voti assegnati, di una mozione, sottoscritta da un numero di consiglieri che rappresenti i 2/5 dei voti assegnati, che contenga il nominativo del nuovo Presidente che si intende eletto con l'approvazione della mozione medesima.

Art. 17

Competenze del presidente

1 - Il presidente svolge le seguenti funzioni:

a) rappresenta l'Unione e presiede la Giunta;

b) sovrintende al funzionamento degli uffici e all'esecuzione degli atti e svolge le altre funzioni attribuite ai sindaci, non incompatibili con la natura delle unioni comunali, dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti dell'Unione;

c) sovrintende all'espletamento delle funzioni attribuite all'Unione e garantisce la coerenza tra indirizzi generali settoriali, strategie concrete di attuazione e loro risultati;

d) sentita la Giunta provvede alla nomina, designazione e revoca dei rappresentanti dell'Unione presso organismi pubblici e privati, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio;

e) ha la rappresentanza legale in giudizio.

f) il Presidente può concedere delega ai singoli componenti della Giunta per la trattazione di determinate materie. La delega è riferita esclusivamente ai compiti di indirizzo, controllo e sovrintendenza.

Art. 18

Vice presidente

1 - Il vice presidente, nominato dal Presidente fra i componenti della Giunta, sostituisce il presidente in caso di assenza o di impedimento temporaneo nonché nel caso di sospensione dall'esercizio delle funzioni adottata ai sensi di legge.

2 - In caso di assenza o di impedimento temporaneo anche del vice presidente, le funzioni del presidente sono esercitate dal componente della Giunta più anziano di età.

Art. 19

Dimissioni e cessazione dalla carica di presidente

1 - Le dimissioni del presidente, indirizzate al Consiglio, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2 - Per la sostituzione, provvede il Consiglio tenendo conto di quanto disposto al precedente art.16.

3 - Identica procedura viene seguita in caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del presidente.

Art. 20

La Giunta

1 - La Giunta dell'Unione è composta dai sindaci dei comuni che la costituiscono.

2 - Ogni Sindaco ha la facoltà di nominare un proprio delegato permanente con delega specifica all'Unione che lo sostituisca in caso di assenza. I delegati permanenti devono essere scelti tra gli assessori.

Art. 21

Competenze della Giunta

1 - La Giunta elabora, interpreta e definisce gli indirizzi generali adottati dal consiglio ai fini della loro traduzione in specifiche politiche e strategie di intervento, orientando l'azione dell'apparato amministrativo e svolgendo attività di impulso e di proposta nei confronti del consiglio medesimo, a cui riferisce annualmente sulla propria attività.

2 - La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze previste dalle leggi o dal presente statuto, del presidente, del direttore e dei funzionari ai quali siano state attribuite funzioni dirigenziali. Collabora con il presidente nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio. Svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3 - La Giunta non può assumere deliberazioni su tematiche che riguardano esclusivamente l'attività di un singolo comune contrarie al parere del sindaco del comune interessato alla deliberazione stessa.

Art. 22

Norma di rinvio

ABROGATO

TITOLO IV ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 23

Principi della partecipazione

1 - Ai cittadini e ai residenti, l'Unione della Valconca assicura il diritto di partecipare alla formazione delle scelte politico-amministrative, secondo i principi e le forme stabilite dal regolamento.

2 - L'Unione riconosce altresì il diritto degli interessati, degli utenti, delle formazioni sociali e delle associazioni e comitati titolari di interessi collettivi, di concorrere alla determinazione dell'indirizzo, attuazione e controllo delle attività poste in essere dall'amministrazione.

3 - L'Unione rende effettivo il diritto alla partecipazione politico-amministrativa, garantendo l'accesso alle informazioni ed agli atti dell'ente e fornendo un'informazione completa sulla propria attività.

4 - I modi della partecipazione e dell'accesso sono stabiliti da un apposito regolamento.

5 - Il regolamento disciplina in particolare i modi di effettuazione dei referendum, i casi di esclusione e le forme di iniziative popolari.

Art. 24

Referendum

1 - Il presidente indice il referendum quando lo richiede il 10% dell'elettorato attivo complessivamente iscritto nelle liste elettorali dei comuni dell'Unione, su questioni di rilevanza generale attinenti alla competenza del consiglio dell'Unione. Il referendum è indetto altresì quando lo richiedono tre consigli comunali partecipanti all'Unione medesima.

2 - Le consultazioni aventi ad oggetto iniziative, attività o provvedimenti che comportino, anche indirettamente, nuove spese o minori entrate, debbono rendere esplicito il loro costo presunto, sia in sede di proposta della consultazione medesima, sia nella formulazione del quesito sottoposto alla valutazione popolare, e debbono indicare le modalità per la relativa copertura. A tal fine, un funzionario indicato dal presidente dell'Unione, nei modi e nelle forme previste dal regolamento di cui al comma 1 del precedente articolo, presta la propria collaborazione ai soggetti proponenti e fornisce loro le informazioni necessarie.

3 - Non possono essere in ogni caso sottoposti a referendum:

- a) Il presente statuto e le integrazioni o modifiche allo stesso;
- b) Il bilancio preventivo ed il conto consuntivo;
- c) I provvedimenti riguardanti contributi e tariffe;
- d) I provvedimenti riguardanti l'assunzione di mutui o l'emissione di prestiti e comunque tutti quelli riguardanti forme di finanziamento in generale;
- e) I provvedimenti di nomina designazione e revoca dei rappresentanti dell'Unione presso enti, aziende, istituzioni, società ed altri organismi di qualsiasi genere;
- f) Gli atti relativi al personale dell'Unione o di enti, aziende, istituzioni e società dipendenti o partecipate dall'Unione;
- g) Attività meramente esecutive di norme statali o regionali ovvero di atti riservati alla competenza esclusiva della provincia.

4 - Qualora il referendum sia indetto dal consiglio esso sospende l'attività deliberativa sul medesimo oggetto, salvo che, con delibera adottata da un numero di consiglieri che rappresenti i 2/3 dei voti assegnati, non decida altrimenti per ragioni di particolare necessità ed urgenza.

5 - La proposta, prima della raccolta delle firme, che deve avvenire in un periodo di tempo non superiore a tre mesi, è sottoposta al giudizio di ammissibilità di un comitato di garanti, eletto dal consiglio dell'Unione con il voto favorevole di un numero di consiglieri che rappresenti i 2/3 dei voti assegnati.

6 - Il consiglio deve pronunciarsi sull'oggetto del referendum entro tre mesi dal suo svolgimento se ha partecipato al voto almeno il cinquanta per cento più uno dei cittadini iscritti nelle liste elettorali dei comuni dell'Unione.

7 - Non è ammesso lo svolgimento di più di una tornata referendaria in un anno e su non più di sei quesiti.

8 - Il regolamento determina i criteri di formulazione del quesito, le modalità per raccolta e l'autenticazione delle firme per lo svolgimento delle operazioni di voto.

Art. 25

Iniziativa popolare

1 - I cittadini anche stranieri, purché residenti in uno dei comuni dell'Unione nelle forme previste dal regolamento, possono proporre agli organi dell'Unione istanze e petizioni, queste ultime sottoscritte da almeno cinquanta persone e depositate presso la segreteria generale dell'Unione. La risposta deve essere fornita entro sessanta giorni.

2 - I soggetti di cui al precedente comma possono altresì presentare al consiglio proposte di atti di sua competenza inoltrando al presidente un progetto, accompagnato da una relazione illustrativa, sottoscritta da almeno mille aventi diritto.

3 - Il consiglio delibera sul merito del progetto non oltre tre mesi dalla data del deposito della proposta.

4 - Le proposte sono equiparate alle proposte di deliberazione ai fini dei pareri richiesti dalla legge.

Art. 26

Diritto d'informazione e di accesso agli atti

1 - L'Unione riconosce che l'informazione sulla propria attività è condizione essenziale per il raggiungimento dei propri fini secondo la normativa vigente.

2 - A tal fine, disciplina con apposito regolamento le procedure di accesso ai propri atti e documenti amministrativi.

Art. 27

Conferenze consultive

1 - Il presidente promuove periodiche conferenze aperte alla partecipazione di organizzazioni di categoria e di associazioni o di gruppi di cittadini interessati, che hanno come obiettivo l'effettivo miglioramento delle politiche dell'Unione nei settori in cui esercita la propria azione.

Art. 28

Partecipazione procedimentale

1 - E' assicurato il diritto dei destinatari e degli interessati ai provvedimenti amministrativi di:

- a. essere ascoltati dal responsabile del procedimento su fatti rilevanti per l'emanazione dei provvedimenti medesimi;
- b. assistere alle ispezioni e agli accertamenti rilevanti per l'emanazione del provvedimento.

2 - Nei procedimenti concernenti la formazione di atti normativi o amministrativi di carattere generale l'adozione del provvedimento finale può essere preceduta da istruttoria pubblica.

3 - Sull'indizione dell'istruttoria decide il consiglio.

TITOLO V ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 29

Principi

1 - L'assetto organizzativo è improntato secondo criteri di autonomia operativa ed economicità di gestione, nel rispetto dei principi della professionalità e della responsabilità per il perseguimento degli obiettivi programmatici prestabiliti dagli organi elettivi.

2 - Gli organi elettivi ai sensi delle norme indicate nel titolo III, individuano gli obiettivi prioritari dell'ente e ne definiscono i processi di controllo in grado di misurare il livello di conseguimento.

3 - L'azione amministrativa deve tendere al costante avanzamento dei risultati riferiti alla qualità dei servizi e delle prestazioni, alla rapidità ed alla semplificazione degli interventi, al contenimento dei costi, all'estensione dell'area e dell'ambito di fruizione delle utilità sociali prodotte a favore della popolazione dell'Unione.

4 - A tal fine, l'Unione della Valconca assume i metodi della formazione e della valorizzazione del proprio apparato burocratico, l'adozione di un assetto organizzativo fondato sulla diffusione delle opportune tecniche gestionali e di misurazione dei risultati.

5 - Per la semplificazione e la qualità dell'azione amministrativa si provvede di norma mediante conferenze di servizi ed il confronto con i lavoratori dipendenti e le loro organizzazioni sindacali. Anche in base alle conoscenze ed alla valutazioni acquisite grazie agli esiti del controllo economico di gestione, il processo di pianificazione strategica dell'Unione deve essere improntato su una adeguata metodologia di lavoro che tenda al continuo miglioramento quali-quantitativo dell'attività amministrativa, allo sviluppo delle dotazioni tecnologiche, ad un processo di costante razionalizzazione delle unità operative delle procedure.

Art. 30

Principi in materia di ordinamento degli uffici

1 - L'elaborazione del progetto organizzativo dell'Unione deve fondarsi su un approccio strategico riguardante gli ambiti, ossia le "aree" in cui realizzare l'intervento pubblico, le funzioni e i servizi per rendere possibile un'amministrazione secondo logica aziendale.

2 - L'Unione deve tendere a trasformarsi da soggetto burocratico a soggetto erogatore per la piena attuazione del principio di sussidiarietà.

3 - Obiettivo primario è tradurre le esigenze del territorio di area vasta in programmi, progetti, servizi coinvolgenti altri soggetti istituzionali, pubblici ed il settore privato.

4 - La razionalizzazione organizzativa deve pertanto attivarsi in un percorso che si sviluppa in fasi e relative attività:

- a) rilevazione e valutazione della situazione esistente;
- b) progettazione dell'assetto organizzativo;
- c) avvio ed implementazione dei processi organizzativi;
- d) verifiche e riscontro del raggiungimento degli obiettivi di tipo organizzativo;
- e) eventuale riattivazione del processo, nel rispetto del principio della cultura organizzativa evoluta.

Art. 31

Organizzazione degli uffici e dei servizi

1 - Lo schema organizzativo degli uffici è predisposto e approvato con deliberazione della Giunta.

2 - Il regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi definisce le regole o caratteristiche del sistema di decisione e direzione dell'ente, specificando le finalità e le caratteristiche essenziali dei ruoli di direzione e determinando le responsabilità attribuite e le aree dei risultati attesi.

3 - Il regolamento detta inoltre i criteri idonei a disciplinare la codipendenza funzionale dei rapporti, orizzontali e verticali, affidati alle attività degli uffici e servizi dei comuni, e loro mezzi, di cui l'Unione si avvale ai propri fini anche in attuazione di quanto stabilito dall'art. 7.

Art. 32

Direzione dell'organizzazione

1 - La direzione dell'organizzazione è attuata mediante un sistema organizzativo in cui, nel rispetto dei principi di legalità, efficacia, efficienza, economicità, eticità, venga data attuazione agli indirizzi ed agli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente, nell'ambito delle funzioni e dei compiti attribuiti e delegati in modo unitario e coerente.

2 - L'assetto organizzativo di cui all'art. 29 individua, nel rispetto del principio di separazione tra funzioni di indirizzo e controllo, proprio degli organi politici e funzione gestionale propria degli organi burocratici, le linee guida dell'ordinamento degli uffici.

Art. 33

Conferenza dei responsabili

1 - Per la traduzione gestionale degli indirizzi e degli obiettivi individuati dagli organi di governo, l'Unione si avvale, della conferenza dei responsabili di servizio presieduta da un segretario comunale scelto dal Presidente tra i segretari comunali aderenti all'Unione.

2 - La conferenza dei responsabili dei servizi sovrintende al processo di pianificazione operativa delle attività svolta dall'Unione. In particolare:

- a) concorre a definire gli interventi necessari per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi, anche mediante l'individuazione di forme alternative di gestione
- b) coordina i sistemi di pianificazione e controllo di gestione;
- c) concorre con gli organi politici, all'elaborazione delle politiche di bilancio ed ai processi di policy making;
- d) coordina il processo di elaborazione, revisione, consolidamento o finalizzazione dei piani e programmi dell'ente, al fine di garantire all'amministrazione, per la pianificazione e la gestione, un quadro omogeneo dei criteri di impostazione e valutazione delle proprie attività.

3 - Per il funzionamento della conferenza dei responsabili si rinvia all'apposito regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi di competenza della Giunta.

Art. 34

Funzione della direzione di settore/area

1 - I dipendenti a cui venga attribuita la responsabilità di un settore/area sono tenuti ad attuare quanto determinato nei piani di esecutivi di gestione di proprio riferimento. Tali piani costituiscono riferimento per la valutazione delle responsabilità e dei trattamenti economici accessori.

2 - Il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi disciplina le loro funzioni.

Art. 35

Responsabilità direttive

1 - I dipendenti rivestiti delle funzioni di direzione, per il raggiungimento dei risultati stabiliti dagli organi elettivi, concorrono alla definizione dei piani esecutivi di gestione annuali e pluriennali diretti alla loro attuazione, fornendo analisi di fattibilità e proposte sull'impiego delle risorse umane, finanziarie e tecniche, nonché curando l'istruttoria e l'emissione di pareri per l'adozione di deliberazioni nella materie loro affidate.

2 - Spetta, a chiunque eserciti le funzioni di direzione, la responsabilità gestionale per l'attuazione degli obiettivi fissati dal presidente e dalla Giunta, in relazione agli indirizzi stabiliti dal consiglio, verso i quali sono responsabili della corretta amministrazione e dell'efficacia della gestione.

3 - Compete inoltre a chiunque eserciti funzioni di direzione, la responsabilità in merito all'efficiente svolgimento delle attività a cui è preposto con riguardo alla generale organizzazione del personale rimesso alla sua gestione, alla continuità nello svolgimento delle funzioni ordinarie ed al raggiungimento degli speciali obiettivi che gli siano stati affidati ai sensi del programma dell'amministrazione.

4 - I dipendenti competenti ad adottare provvedimenti con rilevanza esterna sono responsabili della tempestività e regolarità degli atti affidati alla loro competenza, ai fini della quale si tiene conto della eventuale obiettiva certezza dei criteri tecnici o della disciplina da adottare.

5 - Essi sono altresì responsabili dell'efficace utilizzazione dei fondi e degli altri mezzi a loro disposizione, secondi i piani di azione dell'amministrazione ed i criteri di ordinato ed equo assolvimento delle obbligazioni assunte dall'Unione.

Art. 36

Collaborazione fra enti

1 - L'Unione ricerca prioritariamente, con le amministrazioni comunali che la costituiscano, ogni forma di collaborazione organizzativa idonea a rendere, nel rispetto delle professionalità dei rispettivi dipendenti, la reciproca azione più efficace, efficiente ed economica, anche in attuazione di quanto disposto dall'art.7.

2 - In tal senso, anche avvalendosi delle risultanze dei carichi di lavoro e dei dati del controllo della gestione, la Giunta può proporre anche ad un singolo ente forme di accordi per specifici compiti, utilizzando i loro uffici e mezzi ovvero il loro personale, secondo modalità preventivamente concertate. L'Unione ed i comuni, a seconda delle specifiche necessità, di norma correlate al carico delle attribuzioni rimesse alla competenza dell'Unione, possono altresì avvalersi anche dei vigenti istituti della mobilità volontaria e d'ufficio

3 - L'Unione indirizza e coordina in ogni caso l'adozione di ogni iniziativa diretta a diffondere cultura, metodi e strumenti di attuazione dell'attività amministrativa fra loro conformi tra il proprio apparato e quello dei comuni, anche in forma innovativa.

Art. 37

Verbalizzante

1 - I compiti del verbalizzante delle sedute di Giunta e di Consiglio sono svolti da un dipendente individuato dal presidente.

Art 38

Collaborazioni esterne

1 - Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne anche ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo, con convenzioni a termine o con altre modalità lavorative flessibili, per progetti speciali, per attività di pianificazione generale o settoriale, dovute o comunque corrispondenti ai programmi e agli obiettivi dell'Unione.

2 - La durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma e i criteri per la determinazione del trattamento economico, sono stabiliti dal regolamento.

Art 39

Ufficio di supporto agli organi di direzione politica

1 - Il regolamento può prevedere la costituzione di un ufficio alla diretta dipendenza del presidente e della Giunta per l'attività di supporto all'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite.

2 - L'ufficio può essere costituito da dipendenti o da collaboratori esterni anche a tempo determinato.

3 - Qualora venga assunto personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, si applica il CCNL comparto regioni - enti locali.

4 - Nel caso di cui al comma 3, con provvedimento motivato, della Giunta, a detto personale il trattamento economico accessorio previsto può essere sostituito da un unico emolumento onnicomprensivo.

Art 40

Servizi pubblici locali

1 - L'Unione, nel rispetto dei principi di cui al titolo II del presente statuto, provvede ad assumere e gestire i servizi pubblici locali nelle materie attribuite alla propria competenza nelle forme previste

dalla legge, individuando quella più appropriata nel caso concreto, sulla base di un confronto comparativo rispetto ai criteri di efficacia, efficienza e di economicità, tenendo conto in ogni caso, delle previsioni degli eventuali piani e dei programmi approvati dai comuni partecipanti.

2 - L'Unione deve garantire che nella gestione dei servizi vengano fissate norme idonee ad assicurare, anche tramite eventuali carte dei servizi, la vigilanza degli utenti locali e la rappresentazione delle loro esigenze.

3 - Le regole di cui ai commi precedenti si applicano ai soggetti gestori, sulla base di rapporto concessorio o convenzionale perfezionatosi con l'Unione.

4 - L'Unione non può revocare l'esercizio di un servizio pubblico locale di cui abbia ricevuto la titolarità dai comuni che la partecipano senza il loro previo consenso.

5 - La successione dei rapporti relativi ai modelli di gestione dei servizi pubblici locali assunti dall'Unione, in caso di fusione, scioglimento o recesso di taluni comuni che la costituiscono è regolata nel rispetto dei criteri dettati dall'art. 6.

TITOLO VI FINANZA E CONTABILITA'

Art. 41

Finanze dell'Unione

1 - L'Unione ha autonomia finanziaria nell'ambito della legge sulla finanza pubblica locale, fondata sulla certezza di risorse proprie e trasferite.

2 - Le spese generali dell'Unione vengono ripartite tra tutti i Comuni aderenti, in proporzione alla popolazione residente al 31 dicembre del secondo anno precedente a quello di riferimento. Le spese relative ai singoli servizi vengono ripartite in base ai criteri previsti dalle rispettive convenzioni, tenuto conto delle ulteriori determinazioni in materia adottate dagli organi di governo.

3 - L'Unione ha potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, nei limiti stabiliti dalla legge, con riguardo alle materie ed ai compiti che le sono attribuiti

Art. 42

Bilancio e programmazione finanziaria

1 - L'Unione delibera il bilancio di previsione entro i termini previsti dall'ordinamento per i Comuni, con i quali si coordina al fine di assicurare la reciproca omogeneità funzionale dei rispettivi strumenti di programmazione.

2 - I bilanci annuali e pluriennali sono adottati in coerenza con gli obiettivi della programmazione socio-economica degli enti e sono deliberati in modo da assicurare corrispondenza tra l'impiego delle risorse ed i risultati da perseguire.

3 - L'Unione delibera il rendiconto entro i termini previsti dall'ordinamento per i Comuni, con i quali si coordina al fine di assicurare la reciproca omogeneità funzionale.

4 - Il rendiconto è corredato da una relazione illustrativa, nella quale sono evidenziati i risultati conseguiti in termini di miglioramento dei servizi associati nonché le economie di scala.

Art. 43

Gestione finanziaria

1 - Ferme le norme sull'ordinamento finanziario e contabile fissate dalla legge, la gestione finanziaria è finalizzata a consentire la lettura dei risultati ottenuti per programmi e progetti e a permettere il controllo di gestione e l'oggettiva valutazione dell'attività dei dirigenti e dei responsabili delle strutture e dei servizi.

2 Il regolamento di contabilità disciplina in dettaglio le procedure per la gestione finanziaria e contabile.

3 Le misure di assestamento generale di bilancio vengono preventivamente illustrate nella Giunta dell'Unione, anche per consentire agli enti aderenti di accantonare le risorse aggiuntive eventualmente necessarie

Art. 44

Revisione economica e finanziaria

1 - Il consiglio dell'Unione nomina un revisore, scelto ai sensi dell'art. 16, comma 25, del D.L. n. 138/2011 convertito nella Legge n. 148/2011.

2 - Al Revisore si applicano le cause di ineleggibilità e di decadenza prevista dalla legge. Dura in carica tre anni, è revocabile per inadempimento del suo mandato ed è rieleggibile una sola volta.

3 - Il revisore ha diritto di accesso agli atti amministrativi e documenti amministrativi dell'Unione e, se del caso, dei comuni partecipanti, nonché delle sue istituzioni e può depositare proposte e segnalazioni rivolte agli organi di governo.

4 - Il revisore collabora con il consiglio dell'Unione nella funzione di controllo e di indirizzo, esercita, secondo le disposizioni del regolamento di contabilità la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione stessa, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto di gestione dell'unione e delle sue istituzioni.

5 - Nei casi previsti dalla legge l'organo di revisione svolge le medesime funzioni anche per i comuni aderenti.

Art. 45

Controllo economico di gestione

1 - L'Unione predispone strumenti adeguati di controllo, in attuazione dell'art. 147 TUEL, con riferimento alle proprie attività nonché, previo accordo, a quelle dei Comuni aderenti.

2 - In particolare, l'Unione adotta metodologie e principi per il controllo strategico e per il controllo di gestione, al fine di perseguire l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dei servizi.

Art. 46

Servizio di tesoreria

1 - Il servizio di tesoreria dell'Unione è affidato mediante procedura ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente.

TITOLO VII NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 47

Entrata in vigore

1 Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione all'Albo Pretorio da parte dell'ultimo dei Comuni che, in ordine cronologico, lo hanno approvato. Le stesse modalità si applicano agli atti di modifica statutaria.

2 - Per gli enti di nuova adesione lo statuto entra in vigore con la sottoscrizione dell'atto costitutivo dell'Unione da parte dei relativi sindaci che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore dello Statuto.

Art. 48

Primi adempimenti e trasferimenti delle competenze

ABROGATO

Art. 49

Capacità normativa dell'Unione: inefficacia delle norme regolamentari comunali incompatibili

1 - L'Unione possiede, limitatamente all'oggetto delle proprie attribuzioni, la medesima capacità normativa rimessa dalla legge ai comuni.

2 - L'esercizio delle funzioni di cui al precedente comma decorrono dalla data di esecutività degli atti di conferimento.

3 - Sino all'emanazione di propri ed autonomi regolamenti, l'Unione applica i regolamenti attuativi dello statuto del comune di Morciano di Romagna, in quanto compatibili al presente statuto.

Art. 50

Trasmissione

ABROGATO

Art. 51

Norme transitorie

1 - Le convenzioni in essere tra i Comuni facenti parte dell'Unione della Valconca ed i rapporti finanziari conseguenti, continuano a rimanere in vigore per ragioni di continuità amministrativa fino all'approvazione delle nuove delibere di conferimento all'Unione, che ridefiniscono le modalità di gestione associata di ciascuna funzione o servizio.

2 - Le disposizioni concernenti la composizione degli organi dell'Unione, entreranno in vigore a seguito del primo rinnovo dei consigli comunali della maggioranza degli enti aderenti all'Unione.

Art. 52

Norma finale

1 - Per quanto non espressamente stabilito dal presente Statuto si rinvia alle disposizioni vigenti in materia di enti locali, per quanto compatibili.

ALLEGATO "A"

COMPETENZE TRASFERITE ALL'UNIONE

- Funzioni di cui all'art. 149 commi 1 lett. c) e d) e 2 della L.R. 21.04.1999 n. 3
- Servizio Notificazioni
- Servizi extrascolastici estivi per Minori
- Servizi a favore degli Anziani
- Servizio Centro per l'Impiego / Informagiovani
- Servizi associati inerenti la promozione del Turismo e delle relative forme di sostegno e sviluppo.
- Costituzione in forma associata dell' Ufficio Statistico fra i Comuni costituenti l'Unione della Valconca.
- Gestione associata della procedura di Autorizzazione Paesaggistica di cui al D.Lgs. 42/04 e ss.mm.
- Gestione associata della Protezione Civile.
- Servizio di Polizia Municipale.
- Gestione associata dei servizi Informatici e telematici (S.I.A.).
- Gestione associata dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), Servizio Commercio ed attività economiche.
- Convenzione fra i Comuni di Gemmano, Mondaino, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, San Clemente per il conferimento all'Unione dei Comuni della Valconca delle funzioni dell' Ufficio di Piano.
- Gestione unificata delle problematiche giuridiche connesse all'esercizio delle funzioni istituzionali e delle eventuali controversie.

ALLEGATO "B"

FUNZIONI TRASFERIBILI O CONVENZIONABILI
(Art. 14 c. 27 D.L. 78/2010 convertito nella L. 122/2010)

- Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- La pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- L'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- Edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle Province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- Polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e i compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- I servizi in materia Statistica;
- Sistemi informatici e le tecnologie dell'informazione;